

# ATTO AZIENDALE

## PARTE SECONDA

### DIPARTIMENTI, STRUTTURE, FUNZIONI



**ASL Oristano**



**Direzione generale**

**2012 e aggiornamenti agosto 2013**

# Atto Aziendale

## Parte seconda

### Dipartimenti, Strutture, Funzioni

---

#### Sommario

<b>A - Area direzione aziendale - Staff</b>	<b>4</b>
<i>A.1 Staff della direzione aziendale</i>	4
A.1.1 Staff	7
<b>B - Area amministrativa, Tecnica, Logistica e di Supporto</b>	<b>18</b>
B.0.1 Dipartimento Servizi Amministrativi, Tecnici, Logistici e di Supporto	19
<b>C - Area assistenza collettiva</b>	<b>26</b>
C.0.1 Dipartimento di Prevenzione	27
<b>D - Area territoriale distrettuale</b>	<b>32</b>
<i>D.1 Assistenza territoriale distrettuale</i>	32
<i>D.2 Committenza e produzione erogazione</i>	32
<i>D.3 Organizzazione dell'assistenza territoriale distrettuale</i>	33
<i>D.4 Distretti Socio Sanitari</i>	34
<i>D.5 Articolazione territoriale dei distretti</i>	35
<i>D.6 Dipartimenti territoriali</i>	35
D.6.1 Dipartimento Attività Territoriali	36
D.6.2 Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze	40
<b>E - Area Ospedaliera</b>	<b>45</b>
<i>E.1 Rete Ospedaliera Aziendale</i>	45
<i>E.2 Presidi Ospedalieri</i>	46
<i>E.3 Dipartimenti Ospedalieri</i>	50
E.3.1 Dipartimento Cure Chirurgiche	52
E.3.2 Dipartimento Cure Mediche	55

<b>F - Area direzione - Dipartimenti aziendali</b>	<b>59</b>
F.0.1 Dipartimento Emergenza, Accettazione e Urgenza	60
F.0.2 Dipartimento Servizi	63
F.0.3 Dipartimento Materno Infantile	71
F.0.4 Dipartimento di Riabilitazione, Lungodegenza e Cure Intermedie	72
<b>G – Strutture semplici – Criteri</b>	<b>74</b>

## A - AREA DIREZIONE AZIENDALE - STAFF

Come risulta dalla rappresentazione di cui alla figura 1 riportata nell'articolo 38 della parte prima dell'atto aziendale, l'area della direzione aziendale è il riferimento per gli *staff* e per i *dipartimenti aziendali*; i Dipartimenti aziendali aggregano strutture ospedaliere e territoriali e sono descritti nel capitolo F.

### A.1 Staff della direzione aziendale

Gli *staff* svolgono, secondo gli indirizzi della RAS, i compiti propri degli staff di direzione; rappresentano, quindi, la sede propria per le seguenti specifiche funzioni e attività:

- Affari generali
- Affari legali
- Programmazione e controllo
- Acquisto di prestazioni sanitarie (definizione fabbisogni di prestazioni da acquisire da soggetti accreditati, contrattazione, valutazione dei servizi acquisiti)
- Relazioni esterne
- Qualità e appropriatezza
- Sviluppo organizzativo e valutazione del personale,
- Formazione
- Technology assessment
- Risk management
- Servizio sociosanitario di cui all'art. 14 della LR 10/2006
- Centro epidemiologico aziendale (CEA)
- Adempimenti di cui al D. Lgs. 81/2008 (ex D. Lgs. 626/94)
- Servizio delle professioni sanitarie.

Per la tipologia si distinguono:

1. funzioni e attività necessarie per sviluppare il governo complessivo della azienda, ovvero funzioni di indirizzo e controllo nei confronti delle articolazioni operative aziendali,
2. attività di supporto, professionale e tecnico, alle funzioni aziendali, sanitarie e amministrative,
3. attività di committenza delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie con definizione del fabbisogno di prestazioni da acquistare da soggetti erogatori accreditati, contrattazione e valutazione dei servizi acquisiti,
4. rapporti con i portatori di interesse e con gli utenti.

Nella ASL 5 le funzioni di staff sono declinate con le seguenti peculiarità:

- Le funzioni collegate al technology assessment hanno come riferimento l'area amministrativa, tecnica, logistica e di supporto.
- La funzione assistenza psicologica si svolge nell'ambito dello staff a supporto della direzione aziendale, in relazione alla necessità di disporre di un riferimento nelle materie di competenza, sia con riguardo al personale della azienda, sia con riguardo alle attività rivolte alla utenza.

Rispetto al precedente atto, le modifiche più significative riguardanti gli staff, tengono conto dei seguenti criteri e indirizzi:

- riduzione del carico delle attività di linea all'interno di un'area in cui devono prevalere le funzioni strategiche, di indirizzo e di governo;
- concentrazione delle funzioni di staff in un numero ridotto di strutture, in base alle discipline di riferimento collegate alle attività e ai processi presidiati;
- valorizzazione di alcune funzioni assenti, o non adeguatamente disciplinate, nelle versioni precedenti dell'atto aziendale;
- riequilibrio nella attribuzione di funzioni alle diverse strutture, coerente in relazione alle discipline coinvolte e ai profili professionali richiesti per il loro funzionamento e governo;
- potenziamento della capacità dello staff di dare supporto alla governance aziendale.

Le unità di staff svolgono attività sinergiche e complementari e interagiscono in vista di una comune finalità data dal governo della azienda, dalla formulazione di strategie, dal conseguimento della vision e dal rafforzamento della mission aziendale; in particolare, l'assetto proposto è progettato per favorire l'integrazione del governo clinico e di quello economico, in accordo con le direttive.

All'interno dello staff si svolgono, quindi, le funzioni che hanno riflessi più specifici sulla organizzazione della azienda e sulle strutture, sulla valorizzazione del personale, sulla valutazione, sulla formazione, sulla programmazione, sulla costruzione e formalizzazione delle regole, sullo sviluppo delle funzioni rivolte alla gestione dei rapporti con portatori di interessi, enti e istituzioni, e quelle concernenti la qualificazione delle informazioni utili per il governo economico e finanziario della azienda.

Lo staff è sede, inoltre, delle funzioni i cui contenuti interessano la valutazione sia dei bisogni relativi allo stato di salute della popolazione, sia delle risposte sanitarie e assistenziali e dei processi collegati, e delle funzioni concernenti le informazioni utili per il governo sanitario della azienda con i relativi flussi informativi.

Le funzioni indicate dalla RAS, e quelle nuove richieste dalle norme, o dalle strategie aziendali, per le quali l'AA non individua o non prevede una strutturazione organizzativa, sono assegnate agli staff con atti di organizzazione, sulla base delle professionalità e competenze disponibili.

L'accorpamento di funzioni può essere collegato, infatti, a specifici obiettivi e programmi, al ruolo e alle caratteristiche delle strutture, e alle competenze e professionalità dei responsabili.

In alternativa lo svolgimento delle funzioni necessarie può essere garantito per il tramite di incarichi professionali con le modalità e i criteri previsti dalle norme.

Tenuto conto che l'attribuzione di funzioni necessarie deve rispondere, soprattutto negli staff, a esigenze di flessibilità organizzativa collegate anche alle risposte da assicurare alla utenza, nei paragrafi successivi si riportano le strutture afferenti, e si descrivono, *sommariamente e a titolo indicativo*, le funzioni in capo a ciascuna struttura.

### A.1.1 Staff

La configurazione dello staff è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Affari generali, relazioni interne e esterne, sviluppo organizzativo	SC	
2	Affari legali	SSA	
3	Assistenza psicologica	SSA	
4	CEA, Pianificazione sanitaria, Committenza	SSA	
5	Formazione	SSA	
6	Integrazione sociosanitaria (ex Direttore sociosanitario)	SSA	
7	Qualità, Autorizzazione e accreditamento erogatori sanitari e sociosanitari, Risk Management	SSA	
8	Prevenzione e protezione ex D Lgs 81/08 e Medico competente	SSA	
9	Programmazione e controllo, valutazione del personale, sistemi informatici	SC	
10	Servizio Professioni Sanitarie	SC	

#### STAFF

Nell'ambito dello staff, inoltre, hanno sede funzioni non strutturate riconducibili a funzioni proprie dello staff, e/o ad attività direzionali e strategiche attribuite alla azienda da norme e regolamenti.

Per il coordinamento delle strutture dello staff è previsto un coordinatore con specifiche competenze professionali, individuato tra i dirigenti delle strutture complesse (SC).

Le strutture semplici aziendali (SSA) dello staff sono equiparate alle strutture semplici a valenza dipartimentale (SSD).

#### ***Affari generali, relazioni interne e esterne, sviluppo organizzativo***

Il servizio ha la responsabilità della predisposizione di progetti, contratti, accordi, protocolli, documenti strategici, e atti amministrativi (delibere, determine, ecc.) non attribuiti a specifiche UU.OO. Per dette funzioni fornisce, inoltre, supporto e consulenza alle UU.OO. direttamente responsabili.

### ■ *Affari generali*

Assicura i compiti di segreteria in tutte le situazioni per le quali non sono assegnate dotazioni specifiche per l'esercizio di tali compiti; rappresenta, inoltre, il riferimento aziendale, a livello centrale e decentrato, per il protocollo, per la privacy, per la forma e per la struttura degli atti amministrativi che devono essere adottati dalle diverse UU.OO.

Di seguito si descrivono alcuni dei principali compiti:

- istruzione, formalizzazione, e gestione delle relazioni e convenzioni a carattere istituzionale che non siano demandate, in ragione della materia, ad altre unità operative degli staff;
- gestione dei procedimenti di formalizzazione degli atti del Direttore Generale;
- predisposizione dei provvedimenti deliberativi per eventuali conferimenti di deleghe da parte della Direzione Aziendale, e attività collegate;
- gestione della corrispondenza e degli atti ufficiali in arrivo e in partenza;
- ritiro e recapito della corrispondenza interna tra le sedi della azienda.

Il servizio svolge le seguenti principali funzioni:

- supporto allo svolgimento di attività che, per particolare natura e complessità, richiedono una gestione concertata da parte degli staff della direzione aziendale;
- segreteria a Organismi/Collegi istituiti in ambito aziendale quali, in particolare, Collegio di Direzione, Consiglio delle Professioni Sanitarie, ecc., e relativi compiti di verbalizzazione;
- organizzazione delle sedute di insediamento che richiedono la convocazione e/o la partecipazione del Direttore Generale, o del Direttore Sanitario o del Direttore Amministrativo (Collegio Sindacale, Comitati di Distretto, ecc.), e relativi compiti di verbalizzazione;
- gestione e coordinamento di attività elettorali che riguardano organismi aziendali quali: Comitati di Dipartimento, Uffici di Coordinamento delle Attività Distrettuali, ecc.;
- supporto al Direttore Generale, al Direttore Sanitario e al Direttore Amministrativo, e al Servizio Relazioni Interne ed Esterne nelle situazioni in cui gli stessi sono chiamati a partecipare (assemblee, comitati, incontri con rappresentanti istituzionali, conferenze dei sindaci, conferenze dei servizi, ecc.).



### ■ *Relazioni interne ed esterne*

Il servizio gestisce, in relazione ai compiti della Direzione Aziendale, le relazioni esterne con gli interlocutori istituzionali della azienda tra cui, in particolare: Ras, Provincia, Enti Locali, organizzazioni del terzo settore, rappresentanti dei cittadini e della società civile, Tribunale del Malato, Audit civici, altri enti e organizzazioni.

Nelle relazioni interne coadiuva e supporta la Direzione Aziendale nella cura dei rapporti con le articolazioni aziendali e nell'organizzazione delle attività.

Nel servizio trovano sviluppo gli istituti e i profili previsti dall'art. 4 della LR 10/2006 (UPT - Ufficio Pubblica tutela, URP - Ufficio Relazioni col Pubblico e PASS – Punto di Accesso ai Servizi Sanitari) e quelli a essi riconducibili, come la redazione, pubblicazione, diffusione e aggiornamento della Carta dei Servizi, organizzando e dando forma agli elementi e ai contenuti forniti dalle diverse strutture aziendali.

La struttura si occupa dei rapporti con i media, della redazione di comunicati, della organizzazione di incontri, eventi stampa e conferenze, dell'aggiornamento dei siti internet utilizzati dalla azienda, dello studio grafico e della predisposizione di materiale informativo, e della cura dei periodici e delle riviste aziendali.

### ■ *Sviluppo organizzativo*

Riguardo alla sviluppo organizzativo, ha competenze e collabora in attività e processi concernenti: Progettazione dell'assetto organizzativo aziendale, ed eventuali aggiornamenti e modifiche, Predisposizione della regolamentazione aziendale e delle direttive generali in tema di competenze e funzioni delle unità operative, anche attraverso specifici progetti.

Fornisce consulenza e supporto con riguardo a problematiche organizzative e gestionali, alla interpretazione di norme e regolamenti concernenti l'organizzazione della azienda, alla verifica dei contenuti dell'atto aziendale con riguardo agli assetti organizzativi, alle competenze e ai compiti, valuta le esigenze del loro sviluppo e le eventuali modifiche da introdurre.

In questo ambito concorre, infine, allo sviluppo della metodologia per la graduazione delle funzioni, e assicura le attività e i processi necessari alla loro gestione.

## ***Affari legali***

L'unità sviluppa attività e processi concernenti la tutela legale (diretta e indiretta) della azienda nelle diverse sedi di giudizio, la consulenza giuridico - legale (tra cui interpretazioni di leggi e regolamenti, pareri, etc.) per le Unità Operative della azienda, tramite la direzione aziendale, ed è, di norma, il riferimento per i rapporti esterni in cui sono coinvolte materie legali.

A titolo esemplificativo, le competenze riferite alle materie legali comprendono:

- attività collegate al patrocinio diretto dell'azienda in tutte le giurisdizioni;

- rapporti legali con gli utenti e con soggetti terzi;
- istruzioni e chiarimenti in ordine alla interpretazione di norme, disposizioni e regolamenti;
- attività collegate all'esercizio di azioni di rivalsa;
- procedimenti per il recupero dei crediti della azienda.

### ***Assistenza psicologica***

L'unità ha competenze per la promozione e tutela del benessere psichico, e per la cura e il trattamento delle condizioni di disagio psicopatologico, con azioni rivolte alle persone (assistiti, familiari, personale sanitario), nelle aree di intervento non attribuite a specifiche unità aziendali e in sintonia con i LEA, e con riguardo ai processi in cui sono coinvolte materie di competenza.

In questi ambiti, è sede di interventi di consulenza rivolti alla direzione della azienda e ai servizi della azienda che necessitano di supporto; sviluppa, inoltre, attività e processi di assistenza diretta in risposta a bisogni di natura psicologica non attribuiti a unità operative specifiche.

### ***CEA, Pianificazione sanitaria, Committenza***

Coordinandosi con i Dipartimenti di assistenza della azienda, sviluppa attività e processi finalizzati a misurare e a sorvegliare lo stato di salute della popolazione, individuando le criticità, e le possibili risposte da assumere, sia con riferimento a azioni e interventi correttivi concernenti l'offerta di prestazioni e servizi, sia con riferimento alla pianificazione sanitaria di medio e di lungo periodo.

Svolge attività e funzioni relative al Centro Epidemiologico Aziendale (CEA), e collabora con le UO aziendali per l'identificazione e qualificazione delle informazioni utili per il governo sanitario della azienda.

Concorre alla applicazione del D. Lgs. 150/2009, svolgendo, in questo ambito, funzioni di supporto alla valutazione delle strutture e alla valutazione delle risorse umane, attraverso:

- definizione e assegnazione di obiettivi, di valori attesi di risultato, di indicatori;
- progettazione di metodi e sistemi di monitoraggio;
- valutazione dei risultati conseguiti e in itinere e proposta di interventi correttivi.

Riguardo al ciclo della performance interagisce con le altre unità di staff coinvolte, ed è il riferimento per la dirigenza e per gli operatori per le interazioni relative agli obiettivi, alla loro quantificazione e qualificazione, e al loro eventuale aggiornamento e modifica.

## ■ CEA

Tra i compiti affidati al servizio, si citano:

- gestione delle attività per l'aggiornamento dei registri istituiti per il monitoraggio non attribuiti a specifiche UO, e controllo di specifiche patologie;
- valutazione dell'impatto dei programmi di screening realizzati dalla azienda, e attività collegate;
- statistiche mortalità e analisi delle cause;
- indagini epidemiologiche non attribuite a specifiche unità operative.

## ■ Pianificazione sanitaria

L'unità sviluppa attività e processi che, tenendo conto della programmazione nazionale e regionale, e dei LEA, sono finalizzati a indirizzare le scelte aziendali verso il soddisfacimento dei bisogni di salute. In questa prospettiva progetta e propone percorsi che implicano l'identificazione ex ante degli obiettivi di salute e delle relative priorità, suggerisce scelte e strategie per il loro raggiungimento, monitora e valuta i risultati.

In particolare, in collaborazione con le strutture degli staff e con le altre UO aziendali, concorre alla valutazione e scelta delle tipologie di intervento necessarie per soddisfare i bisogni di salute, e dei loro livelli di servizio sulla base delle risorse disponibili.

## ■ Committenza

Con riguardo alle funzioni di committenza, sviluppa attività e processi finalizzati alla analisi e valutazione degli acquisti di prestazioni sanitarie ospedaliere ed extra ospedaliere da fornitori accreditati, a supporto della Direzione Aziendale e delle articolazioni organizzative, orientando le decisioni verso scelte di produzione oppure di acquisto delle relative prestazioni.

Le funzioni di committenza si estrinsecano, in particolare, nella individuazione di prestazioni da acquistare dai soggetti accreditati, nella contrattazione e nella valutazione degli acquisti.

In questo ambito svolge, quindi, tutte le funzioni per l'acquisizione di servizi e prestazioni sanitarie e socio sanitarie, anche in relazione ai percorsi di presa in carico ospedale – territorio, ai percorsi relativi a prestazioni di riabilitazione globale sanitaria e socio sanitaria, e a quelli di assistenza territoriale residenziale e diurna.

Accerta e verifica, anche ai fini della liquidazione dei corrispettivi, che prestazioni e servizi erogati corrispondano, per qualità e quantità, a quanto pattuito e richiesto.

Concorre con altre unità aziendali alle attività amministrative e contabili collegate alla predisposizione e gestione dei contratti, e alle liquidazioni riguardanti l'acquisto da produttori privati di prestazioni e servizi con specifico riferimento a:

- assistenza ospedaliera,
- specialistica ambulatoriale,

- assistenza territoriale sanitaria e sociosanitaria,
- assistenza riabilitativa sanitaria e sociosanitaria,
- assistenza alle persone con disturbo mentale,
- assistenza alle persone con dipendenza da sostanze da abuso,
- assistenza alle persone malate di AIDS e patologie correlate.

### ***Formazione***

Sviluppa attività e processi concernenti: Elaborazione dei piani di formazione, Progettazione, sviluppo e gestione delle iniziative formative, Gestione dell'aggiornamento obbligatorio, Gestione di scuole formative o di specializzazione aziendali, di attività formative rivolte all'esterno, tirocini formativi, ecc..

Il ruolo comprende sia la formazione permanente del personale sanitario e amministrativo, sia la formazione temporanea, necessarie per accompagnare il cambiamento e lo sviluppo organizzativo.

Supporta e agevola, nell'ambito delle proprie competenze, le iniziative formative delle UO aziendali, rivolte a operatori e utenti, per la conoscenza del servizio sanitario, per la prevenzione, e per i comportamenti che influenzano la salute, e/o l'efficienza e l'efficacia di servizi e prestazioni.

### ***Integrazione sociosanitaria***

La struttura è sede delle funzioni e attività di cui all'articolo 14 della LR 10/2006, e svolge le attività previste dalla vigente normativa regionale in relazione alle tematiche sociosanitarie.

Concorre, quindi, alla integrazione sociosanitaria in ambito provinciale, in attuazione dei programmi e delle politiche regionali sulle tematiche sociosanitarie, attraverso i PLUS di cui all'articolo 20 della legge regionale n. 23/2005, supportando la direzione generale e le direzioni distrettuali nelle materie di competenza.

Sono compiti del servizio, in particolare:

- il supporto per l'elaborazione di programmi e strategie aziendali nelle materie di competenza;
- il supporto per la stipulazione di accordi, protocolli e intese che hanno rilievo per l'integrazione sociosanitaria;
- la formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociosanitari.

Sviluppa attività e processi finalizzati a promuovere l'integrazione tra i servizi sociali e i servizi sanitari, in tutte le attività territoriali, e in particolare in quelle distrettuali, secondo modalità omogenee, con la formulazione di linee guida, protocolli e/o percorsi d'assistenza, la definizione di standard di qualità delle prestazioni, e la verifica trasversale della qualità dei servizi e delle prestazioni sociosanitarie.

In questi ambiti il Direttore del Servizio è preposto al coordinamento funzionale delle attività sociosanitarie ad alta integrazione sanitaria dell'azienda.

### ***Prevenzione e protezione ex D. Lgs 81/08 e Medico competente***

Sviluppa attività e processi collegati agli adempimenti di cui al D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.

Tra i principali compiti si citano:

- analisi dei fattori di rischio negli ambienti di lavoro della azienda e misure di sicurezza;
- misure preventive e protettive e sistemi di verifica e controllo concernenti applicazione e operatività delle misure preventive e protettive;
- procedure di sicurezza riferite ad attività aziendali che possono riflettersi sulla sicurezza degli operatori e dei terzi;
- programmi di informazione e formazione per gli operatori sulle tematiche della sicurezza.

Nell'unità hanno sviluppo attività e funzioni del medico competente, in relazione alla sorveglianza sanitaria prevista dall'articolo 41 del D. Lgs. 81/08 per i lavoratori della azienda.

### ***Programmazione e controllo, Valutazione del personale, Sistemi informatici***

Sviluppa attività e processi, in collaborazione con le UO aziendali, per l'identificazione e valutazione di obiettivi rilevanti, per la qualificazione delle informazioni utili per il governo economico e finanziario della azienda, per la valorizzazione del governo clinico, e per l'integrazione tra governo economico e governo clinico

Nella struttura hanno sede, inoltre, le funzioni relative alla valutazione del personale, e quelle relative ai sistemi informatici.

La struttura ha la responsabilità della gestione dei flussi informativi collegati anche agli adempimenti verso lo stato e la regione, e ai percorsi necessari al loro conseguimento, coordinandosi con le unità operative interessate, e contribuisce, infine, alla stesura di progetti o programmi straordinari, finanziati dallo Stato, dalla Regione e da altri enti, e al loro monitoraggio.

### ■ *Programmazione e controllo*

Sviluppa attività e processi concernenti: Analisi e quantificazione degli obiettivi d'assistenza in collaborazione con tutte le strutture degli staff e le UO aziendali, Analisi e monitoraggio del sistema di risposta con cui si perseguono gli obiettivi d'assistenza, Elaborazione degli indirizzi per il governo economico e finanziario, per la valutazione delle attività e dei processi, e per il controllo, Verifica e analisi dei costi, dei rendimenti e dei risultati e relativo monitoraggio, Verifica e rendicontazione collegata alla produttività delle UO aziendali, alle tariffe, ai margini, ecc.

### ■ *Valutazione del personale*

Concorre alla applicazione del D. Lgs. 150/2009, svolgendo, in questo ambito, funzioni di supporto alla valutazione delle strutture e alla valutazione delle risorse umane, attraverso:

- definizione delle metodologie che si riferiscono alla trasparenza, alla produttività e al merito;
- progettazione e impianto del ciclo delle performances;
- progettazione dei sistemi premianti e di valorizzazione del merito;
- coordinamento delle unità operative aziendali coinvolte;
- collegamento tra obiettivi e allocazione delle risorse;
- sistemi di monitoraggio;
- misurazione della performance organizzativa e individuale;
- formalizzazione dei risultati della valutazione e adempimenti conseguenti.

Riguardo al ciclo della performance interagisce con le altre unità di staff coinvolte, e svolge attività di supporto agli organismi di valutazione.

### ■ *Sistemi Informatici e Tecnologie Informatiche*

La funzione comprende attività e processi collegati alla definizione, strutturazione e gestione dei flussi informativi, alla gestione e allo sviluppo delle reti, delle infrastrutture tecnologiche e delle procedure informatiche, fornisce assistenza hardware e software nella fase di acquisizione dei sistemi, in quella di installazione, e in quella operativa; inoltre, fornisce consulenza e supporto nella definizione degli obiettivi informativi aziendali, rapportandosi con le unità operative coinvolte, e fornendo supporto nelle procedure di approvvigionamento di hardware, software, reti, accessori e componenti.

Per la gestione dei flussi informativi si rapporta con le unità aziendali che hanno la responsabilità degli adempimenti informativi verso lo stato e la regione, e della valutazione e verifica dei risultati e dei report.

Restano di competenza delle altre unità di staff, di quelle di assistenza, di quelle amministrative, tecniche, logistiche e di supporto le funzioni collegate alla qualificazione dei bisogni informativi nei diversi settori di attività, e alla definizione delle priorità strategiche collegate all'impiego delle tecnologie della informazione e della comunicazione.

### ***Qualità, Autorizzazione e accreditamento erogatori sanitari e sociosanitari, Risk Management***

Il servizio è responsabile del sistema di qualità aziendale; progetta e definisce, quindi, principi, criteri e metodi per la sua implementazione in vista del miglioramento continuo della assistenza, identificando standard di eccellenza.

Con riferimento all'accREDITamento istituzionale, è il riferimento aziendale per la gestione delle procedure relative, in relazione ai programmi nazionali, regionali e aziendali collegati; allo scopo, interagisce e collabora con le altre UO aziendali, con la RAS, e con gli Enti e gli organismi coinvolti.

#### **■ Qualità**

In concorso con le UO aziendali sviluppa attività e processi collegati alla qualità, attraverso:

- documentazione delle procedure, dei processi e delle attività e relativa archiviazione;
- organizzazione della trasmissione e distribuzione della stessa agli operatori, e/o ai terzi;
- analisi, valutazione e monitoraggio dei processi in termini di qualità, e proposte di modifica.

Le attività comprendono: formulazione di proposte mirate al miglioramento dei processi, coordinandosi con le altre UO per quanto di competenza, identificazione e documentazione di standard di eccellenza, e formulazione di progetti volti al miglioramento dei servizi offerti e/o alla percezione degli utenti.

Nell'ambito delle funzioni di competenza, concorre al miglioramento delle performances aziendali, sviluppando attività che hanno per oggetto l'analisi e la valutazione dei processi, in relazione alla capacità e al modo con cui gli stessi conseguono gli obiettivi.

#### **■ Autorizzazione e accreditamento erogatori sanitari e sociosanitari**

Le funzioni principali della struttura riguardano:

- lo sviluppo di attività e processi per l'accREDITamento istituzionale, o il suo mantenimento, per le strutture che erogano servizi sanitari e sociosanitari.
- il supporto, in collaborazione con le UO aziendali competenti, ai Comuni per le autorizzazioni all'esercizio di attività sanitarie a loro riservate ai sensi della LR 10/2006;
- la collaborazione con le apposite unità operative aziendali rivolta alla verifica del mantenimento dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie.

Con riferimento al ruolo la struttura partecipa al monitoraggio delle diverse fasi dei procedimenti di accreditamento, si esprime sulla adeguatezza della dotazione organica delle strutture accreditate o che hanno richiesto l'accreditamento, e partecipa con le competenti UO della azienda alle verifiche pre e post contrattuali nei confronti degli erogatori privati di prestazioni sanitarie.

Infine, per quanto riguarda autorizzazioni e accreditamenti, concorre con gli altri servizi aziendali alla predisposizione dei piani di lavoro nell'ambito della verifica dei requisiti, e alla formulazione di pareri e consulenze, e, in collaborazione con le apposite unità operative aziendali, svolge attività rivolte alla verifica del mantenimento dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi di autorizzazione e accreditamento.

#### ■ *Risk management*

L'unità sviluppa attività e processi collegati alla gestione dei rischi. La funzione comprende:

- l'inquadramento del contesto in collaborazione con le UO aziendali;
- l'identificazione e l'analisi dei rischi;
- la valutazione dei rischi, degli eventi avversi e degli incidenti sfiorati;
- la formazione di un piano di gestione dei rischi con la costruzione di un sistema di rilevazione e monitoraggio.

Il servizio, in collaborazione con le UO aziendali, garantisce proposte operative intese a limitare le conseguenze di eventi negativi per l'azienda, a valorizzare eventuali opportunità, a ottimizzare le risorse aziendali dedicate, e ad attivare soluzioni tecniche, giuridiche e assicurative adeguate all'impatto degli eventi avversi, e al loro rischio.

Il servizio si occupa delle tematiche specifiche concernenti la gestione dei sinistri e le richieste di risarcimento; in questo ambito:

- organizza la raccolta delle informazioni necessarie,
- valuta eventuali responsabilità al fine di prevenire maggiori danni alla azienda,
- gestisce i rapporti con i danneggiati e i loro legali.

### ***Servizio Professioni Sanitarie***

Il Servizio delle Professioni Sanitarie svolge sia attività di coordinamento e indirizzo, sia attività di governo e di line.

Supporta la direzione sanitaria aziendale nell'allocazione (distribuzione del personale in relazione ai fabbisogni delle differenti UO) e nella gestione del personale sanitario (area comparto) con funzioni assistenziali a livello aziendale, e nelle unità che operano a livello territoriale e ospedaliero.



Il Servizio ha l'obbligo di definire indicatori e criteri di misura concernenti l'impiego del proprio personale nelle diverse attività in cui è coinvolto; inoltre, concorre a definire con le UO competenti i sistemi di monitoraggio e verifica collegati al risk management e all'auditing interno.

L'articolazione del Servizio delle Professioni Sanitarie è definita attraverso atti di organizzazione, e tiene conto della necessità di presidiare le attività di competenza con riferimento alla assistenza ospedaliera, a quella territoriale distrettuale, e alla assistenza collettiva.

Al Servizio sono affidati compiti quali:

- progettazione e sviluppo di modelli assistenziali innovativi, coerenti con la configurazione organizzativa aziendale;
- individuazione dei fabbisogni di risorse infermieristiche/ostetriche, tecniche, della prevenzione e assistenziali, e attribuzione delle stesse in relazione agli obiettivi stabiliti, in collaborazione con i dipartimenti e i distretti aziendali;
- definizione dei criteri per la gestione del personale, riguardo a: selezione, accoglimento, inserimento, valutazione, sviluppo, formazione e mobilità;
- valutazione del fabbisogno formativo e partecipazione alla definizione del piano di formazione, in coerenza con gli obiettivi aziendali;
- concorso allo sviluppo e verifica del sistema informativo in relazione ai flussi informativi e agli strumenti software per la gestione delle attività di competenza;
- definizione dei sistemi di controllo e verifica di attività e processi e costruzione degli indicatori per la misura, la valutazione e la rendicontazione delle attività svolte.

## **B - AREA AMMINISTRATIVA, TECNICA, LOGISTICA E DI SUPPORTO**

In quest'area confluiscono un insieme di processi eterogenei, distinti rispetto a quelli definiti sanitari; nella stessa, infatti, oltre alle attività e ai processi amministrativi in senso stretto, trovano sede attività e processi tecnici, logistici e di supporto.

Di seguito alla LR 3/2009 e alla prevista istituzione della macroarea che accentrerà diverse attività non sanitarie, l'area potrà essere oggetto di interventi di riorganizzazione, che dovranno essere coordinati con la costituenda macroarea, e sintonizzati tenendo conto della revisione complessiva dei processi che l'attivazione della stessa comporterà.

Le modifiche in quest'area conseguono a due principali esigenze; la prima è legata alla riduzione delle funzioni di linea negli staff, e alla conseguente necessità di trasferirne alcune in aree più consone alle loro caratteristiche.

La seconda riguarda l'obiettivo di ridurre la dispersione di attività e funzioni, accentrandole nelle sedi naturali, ed evitando che attività e funzioni periferiche comportino rigidità gestionali, incertezze nelle linee di comando, e incongruenze nella valorizzazione degli operatori e nello sviluppo delle carriere.

L'area comprende i dipartimenti amministrativi, cui afferiscono strutture che sviluppano attività e processi di tipo generale che interessano l'azienda nel suo insieme, e attengono, di norma, ad attività come la contabilità e il bilancio, il provveditorato, e la gestione delle risorse umane, e altre strutture che svolgono attività e processi correlati in modo più marcato con quelli sanitari, condizionandone, spesso, la qualità e/o l'esito.

La ASL 5 ha previsto una configurazione organizzativa per l'area amministrativa, tecnica, logistica e di supporto basata su un dipartimento così denominato:

1. Dipartimento Servizi Amministrativi, Tecnici, Logistici e di Supporto.

### B.0.1 Dipartimento Servizi Amministrativi, Tecnici, Logistici e di Supporto

Nel dipartimento si sviluppano le funzioni amministrative generali che interessano le risorse economiche e finanziarie e quelle umane, quindi la contabilità e il bilancio e le attività collegate, trattamento economico e giuridico del personale e dei collaboratori, e i relativi adempimenti; lo stesso dipartimento è sede delle funzioni amministrative decentrate a livello di presidi ospedalieri, distretti e dipartimenti sanitari, che implicano livelli di più intensa interazione con le attività e i processi sanitari.

Nel dipartimento hanno sede, inoltre, le acquisizioni di beni e servizi, le attività tecniche, logistiche e di supporto, le attività e i processi che riguardano la gestione del patrimonio, tra cui il parco auto e i magazzini, i servizi tecnici, la manutenzione dei beni mobili e immobili (diretta o indiretta), la gestione delle attività assimilate a quelle alberghiere, la logistica (interna tra UO, ed esterna).

La configurazione del dipartimento strutturale è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Area amministrativa ospedaliera e territoriale e CUP	SC	
2	Contabilità e Bilanci	SC	
3	Provveditorato	SC	
4	Risorse umane	SC	
5	Servizi tecnici, servizi generali e logistici, gestione del patrimonio, technology assessment e ingegneria clinica	SC	

DIPARTIMENTO SERVIZI AMMINISTRATIVI, TECNICI, LOGISTICI E DI SUPPORTO

Rispetto alla configurazione prevista dal precedente atto aziendale, le strutture dell'area confluiscono in un unico dipartimento; è istituita una nuova struttura complessa denominata Area Amministrativa ospedaliera e territoriale e CUP, che concentra tutte le funzioni amministrative periferiche, e, in particolare quelle necessarie alla gestione amministrativa dei presidi ospedalieri, dei distretti, e dei dipartimenti.

Sono, inoltre, rimodulate le funzioni all'interno delle strutture, in particolare per quanto riguarda il technology assessment, l'ingegneria clinica, la manutenzione, e la gestione amministrativa e tecnica dei beni aziendali. A seguito della rimodulazione sono soppresse le strutture: Nuove opere e ristrutturazioni, Manutenzioni, logistica e servizi generali, e gestione del patrimonio, Ingegneria clinica, ed è attivata la nuova struttura complessa Servizi tecnici, servizi generali e logistici, gestione del patrimonio, technology assessment e ingegneria clinica.

Di seguito si descrivono, *sommariamente e a titolo indicativo*, le principali funzioni in capo alle strutture afferenti.

Per ogni struttura del Dipartimento sono, quindi, descritte funzioni, attività e processi di massima, mentre, si rinvia alle disposizioni di legge e regolamentari, al regolamento di attuazione, e ai programmi del Dipartimento per una più puntuale e dettagliata descrizione dei compiti in carico alle diverse strutture, e delle connesse responsabilità.

### ***Area amministrativa ospedaliera, territoriale e CUP***

Il dipartimento garantisce, tramite apposita e specifica struttura, le funzioni amministrative occorrenti per il funzionamento dei presidi ospedalieri e dei distretti, e dei dipartimenti che sviluppino attività di assistenza ospedaliera, territoriale, e collettiva. In questo ambito hanno adeguato sviluppo le attività per l'accoglienza e per il front office.

La regolamentazione attuativa del dipartimento dei servizi amministrativi definisce i compiti e le funzioni della struttura, sviluppando in dettaglio i criteri e le modalità che garantiscono adeguata operatività alle attività e ai processi individuati come necessari, e le interazioni con le altre strutture del dipartimento.

L'unità definisce, d'intesa con le direzioni di presidio e di distretto e con il responsabile del dipartimento dei servizi amministrativi, il sistema delle principali relazioni che garantiscono operatività ai presidi e ai distretti, con riferimento alle attività amministrative.

D'intesa con i responsabili dei dipartimenti con cui l'unità interagisce, e con i direttori di presidio e di distretto, sono individuate e quantificate le risorse dell'unità impiegate nelle attività e nei processi di competenza degli stessi dipartimenti, presidi ospedalieri e distretti.

L'unità è il riferimento aziendale per il Centro Unico di Prenotazione (CUP).

### ***Contabilità e bilanci***

Sviluppa attività e processi collegati con la pianificazione, programmazione e gestione economica e finanziaria della azienda, con la rilevazione delle misure e delle informazioni contabili e con la loro rappresentazione; la struttura regola i rapporti intercorrenti con soggetti terzi, e predispone attività di monitoraggio per la conoscenza delle principali grandezze che esprimono lo stato di salute economico e finanziario della azienda.

Nei rapporti interni (direzione aziendale, collegio dei revisori, unità operative) e esterni (Ministeri, Assessorati, Enti Locali, Magistratura, ecc.), rappresenta il riferimento sia per la conoscenza dei fatti amministrativi, economici e finanziari, che si riflettono sul patrimonio della azienda, sia per la formazione della relativa reportistica.

La struttura ha, quindi, la responsabilità della rappresentazione delle informazioni di natura economica, finanziaria, patrimoniale, fiscale, ecc. collegate alle modalità di impiego delle risorse disponibili, sia nella fase preventiva sia in quella consuntiva, della loro trasmissione agli organismi competenti, e delle interazioni conseguenti.

Nei casi in cui la gestione delle informazioni e delle attività di competenza richieda l'intervento di altre UO aziendali (come ad esempio per le liquidazioni, per la verifica degli adempimenti dei terzi, per le rilevazioni concernenti le risorse umane, e per quelle concernenti la gestione dei beni, ecc.), è compito del servizio promuovere opportune iniziative per la predisposizione di regolamenti interni e protocolli, in modo che per ciascun processo siano identificate con certezza le competenze e le responsabilità connesse con le diverse attività e fasi.

### ***Provveditorato***

Sviluppa attività e processi collegati con l'approvvigionamento di beni, attivando le procedure previste dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, e dai regolamenti aziendali; ha competenze per gli acquisti di servizi non attribuiti a specifiche unità operative aziendali.

Nei casi in cui la gestione di informazioni e attività inerenti acquisti e affidamento di lavori richieda l'intervento di altre UO aziendali (come ad esempio attività istruttorie e/o tecniche finalizzate alla acquisizione di beni e di servizi o alla esecuzione di lavori, acquisti economici, ecc.), è compito del servizio promuovere opportune iniziative per la predisposizione di regolamenti interni e protocolli, in modo che per ciascun processo siano identificati con certezza i compiti e le responsabilità nelle diverse fasi.

In relazione alle attività e ai processi di acquisto o di affidamento in carico a altre strutture del dipartimento o ad altre unità operative, secondo quanto disposto dai regolamenti aziendali, la struttura svolge attività di consulenza, anche in collaborazione con le unità in staff, in ordine alla corretta applicazione delle norme e alla predisposizione dei contratti.

### ***Risorse umane***

Sviluppa attività e processi collegati con l'inserimento delle risorse umane nelle diverse forme contrattuali previste dalle norme (personale dipendente, collaboratori non dipendenti, professionisti, ecc.), e con la gestione dei rapporti economici e giuridici conseguenti. I rapporti con collaboratori non dipendenti, professionisti, ecc., possono, secondo le competenze richieste, essere attribuiti, eventualmente, a altre unità operative, ai sensi dell'AA o attraverso specifici atti di organizzazione.

Nei rapporti interni (direzione aziendale, collegio dei revisori, unità operative), e in quelli esterni (Ministeri, Assessorati, Enti Locali, Magistratura, OO. SS., ecc.) è il riferimento per tutti i fatti amministrativi, economici e finanziari, concernenti le risorse umane (personale dipendente, collaboratori non dipendenti, professionisti, ecc.), e per la formazione della relativa reportistica.

La struttura ha, quindi, la responsabilità della rappresentazione delle informazioni di natura economica, finanziaria, patrimoniale, fiscale, ecc. che interessano le risorse umane, sia nella fase preventiva sia in quella consuntiva, della loro trasmissione agli organismi competenti, e delle interazioni conseguenti.

Per le prestazioni rese, riconducibili alle risorse umane, la struttura è, quindi, responsabile della corretta definizione di tutti i corrispettivi dovuti, e degli adempimenti conseguenti (contributi, imposte, denunce infortuni, ecc.); la responsabilità, inoltre, riguarda la gestione dei rapporti eventuali affidati a terzi (altre aziende o altre UO aziendali), collegati al trattamento economico e giuridico delle risorse umane.

Nei casi in cui la gestione delle informazioni e delle attività di competenza richieda l'intervento di altre UO aziendali (come ad esempio per la verifica e per il riscontro delle attività svolte dal personale dipendente o dai collaboratori, per la rilevazione delle presenze assenze, permessi, congedi, lavoro straordinario, ecc.), è compito del servizio promuovere opportune iniziative per la predisposizione di regolamenti interni e protocolli, in modo che per ciascun processo siano identificati con certezza i compiti e le responsabilità nelle diverse fasi.

Con riferimento alla contrattazione integrativa il servizio accerta la compatibilità dei costi e oneri, diretti e indiretti, con le disponibilità attuali e future definite nella contrattazione collettiva nazionale.

A titolo esemplificativo il servizio cura o concorre a:

- la predisposizione e l'aggiornamento degli elenchi relativi a dipendenti e collaboratori, anche ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi nei confronti di Stato, Regione, e altri Enti e organismi;
- la pianificazione del fabbisogno di risorse umane;
- la gestione degli organici;
- la gestione delle procedure connesse al reclutamento;
- la tenuta e l'aggiornamento dei fascicoli dei dipendenti e collaboratori, e degli atti inerenti;
- i processi di mobilità del personale;
- l'istruttoria dei procedimenti disciplinari;
- l'istruttoria dei procedimenti per il conferimento di incarichi;
- la gestione delle procedure relative a denunce infortuni;
- l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro e la contrattazione decentrata.

Nell'ambito del servizio ha adeguato presidio la gestione delle relazioni con le organizzazioni sindacali, sia per gli aspetti formali (convocazioni, verbali, comunicazioni), sia per gli aspetti di contenuto che investono la composizione della delegazione trattante aziendale in base ai temi oggetto di discussione, e il coinvolgimento delle diverse UU.OO. in base agli argomenti da sviluppare e approfondire, o per i quali sia richiesto parere professionale, tecnico, o legale.

### ***Servizi tecnici, generali, logistici, gestione del patrimonio, Technology assessment e Ingegneria clinica***

La struttura è il riferimento aziendale per le attività tecniche, per i servizi generali, per quelli logistici, per la gestione del patrimonio, per il technology assessment e per l'ingegneria clinica, e per le attività di supporto.

#### **■ *Patrimonio***

Il servizio svolge le attività e i processi che riguardano la gestione amministrativa e tecnica dei beni della azienda, dalla presa in carico fino alla loro dismissione o utilizzo. Il significato di beni dell'azienda è, qui, utilizzato in senso lato, comprendendo sia i beni di proprietà, sia i beni dei quali l'azienda ha, a qualunque titolo, la disponibilità.

Il servizio ha, quindi, la responsabilità della corretta tenuta degli archivi relativi ai beni, e della corretta classificazione degli stessi, in particolare con riferimento ai seguenti profili: economico, amministrativo, e fiscale.

Ha la responsabilità del calcolo del valore dei beni e, quindi, della applicazione delle metodologie appropriate alle diverse categorie e classi (cespiti, depositi e serbatoi di carburanti, gas e simili, beni di consumo destinati al funzionamento delle strutture e degli uffici, ecc.).

Per i beni a utilizzazione ripetuta (cespiti, beni in leasing, ecc.) calcola i costi per il loro impiego, tenendo conto dell'effettivo utilizzo. Per i beni da ammortizzare, determina, secondo logiche civilistiche, la presunta vita utile del bene, e interagisce tempestivamente con le unità operative aziendali competenti con riferimento alle procedure di rimpiazzo, sostituzione, o rinnovo.

Sviluppa attività e processi collegati alla amministrazione dei beni mobili, immobili, parco auto, ambulanze, apparecchiature e protesi a uso domiciliare, ecc., e alla loro gestione; quindi, è competente per i rapporti che hanno per oggetto la disponibilità dei beni della azienda (locazioni, comodato, ecc.), per la predisposizione di inventari e analisi di consistenza, di valore, di valutazione della utilità economica dei beni, ecc..

Supporta le UO aziendali nelle segnalazioni o denunce alla autorità giudiziaria e agli istituti assicurativi concernenti furti, danni, smarrimenti dei beni utilizzati.

#### **■ *Servizi generali e attività logistiche e di supporto***

Sviluppa attività e processi collegati a servizi generali, e a servizi di natura alberghiera (sia diretti che esternalizzati), quindi lavanderia, servizi di pasti e mensa, portierato, e altri servizi di supporto alle attività aziendali; comprende anche i servizi logistici riguardanti la movimentazione, interna o esterna, di beni, di scorte di magazzino, di documenti, di corrispondenza, di archivi, di medicinali, di protesi, ecc.. Il servizio, a titolo esemplificativo, è competente con riferimento a:

- ristorazione e catering;
- lavaggio biancheria;

- pulizia;
- trasporti interni;
- vigilanza;
- distributori bevande e alimenti.

Nel caso in cui i servizi di competenza siano esternalizzati, la struttura ha la responsabilità dell'accertamento e della verifica, anche ai fini della liquidazione dei corrispettivi, della corretta esecuzione dei contratti e degli adempimenti in carico ai terzi.

#### ■ *Servizi tecnici*

Il servizio sviluppa attività di progettazione, di direzione lavori, di contabilità, e di collaudo necessarie per la realizzazione di nuove opere, di ristrutturazioni, e/o di miglioramenti riguardanti il patrimonio edilizio o impiantistico della azienda, e fornisce supporto tecnico nei procedimenti di appalto e di affido dei lavori. Nei casi previsti dalla legge, ha la responsabilità diretta delle procedure per l'appalto dei servizi.

Nei casi in cui le attività indicate al punto precedente siano affidate a soggetti terzi, svolge attività di supporto e di relazione per l'acquisizione e scambio di informazioni, atti, e documenti necessari, e per lo svolgimento di attività tecniche che competono alla azienda.

Predisporre, quindi, la documentazione necessaria per l'appalto di lavori concernenti i beni immobili, e fornisce supporto tecnico nei procedimenti di affido dei lavori.

Riguardo al patrimonio edilizio, alle dotazioni tecniche, agli impianti e alle utenze gestisce i rapporti con enti e organismi preposti alle verifiche tecniche e ai controlli previsti per legge, e ha la responsabilità di garantire la sicurezza di operatori e utenti.

Relativamente alla manutenzione e alle attività collegate, sviluppa attività e processi finalizzati al mantenimento della capacità dei beni di fornire utilità nel tempo; svolge, in genere, attività di consulenza e assistenza in tutti i procedimenti della azienda che implicano valutazioni e/o attività tecniche, misure dei consumi legati all'uso del patrimonio, manutenzioni, ecc.

#### ■ *Technology assessment e ingegneria clinica*

Riguardo al technology assessment sviluppa attività e processi di analisi volti a fornire informazioni sul possibile impatto e sulle possibili conseguenze delle nuove tecnologie, o di significativi cambiamenti nelle vecchie tecnologie.

L'output delle attività e dei processi di competenza è finalizzato a comparazioni tra alternative possibili con le implicazioni economiche, sociali, politiche, legali ed etiche di ciascuna.

Le tecnologie rilevanti per le competenze del servizio sono quelle collegate alla erogazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie, e quelle organizzative e di supporto che hanno diretto e significativo impatto sulla salute.



L'unità è responsabile della gestione sicura, appropriata ed economica delle tecnologie e delle apparecchiature in ambito clinico. Le competenze comprendono, quindi, la valutazione di quanto necessario, l'installazione, la manutenzione, l'adeguamento della strumentazione e delle attrezzature in uso nei servizi sanitari e la collaborazione con gli operatori sanitari per il corretto utilizzo.

In questi ambiti, l'unità ha compiti di pianificazione degli acquisti, di razionalizzazione e ingegnerizzazione della gestione del parco tecnologico, dei relativi processi manutentivi, di garanzia riguardo alla sicurezza e alla qualità delle apparecchiature, di formazione del personale sanitario.

Nei casi in cui le attività indicate in precedenza siano affidate a soggetti terzi, svolge attività di supporto e di relazione per l'acquisizione e scambio di informazioni, atti, e documenti necessari, e per lo svolgimento di attività tecniche che competono alla azienda.

## **C - AREA ASSISTENZA COLLETTIVA**

L'assistenza collettiva individua nella prevenzione l'area d'intervento prioritaria, e ha come obiettivo la realizzazione di tutte le azioni ritenute efficaci per offrire a ogni individuo la massima garanzia di nascere sano, e di mantenere il più alto livello di salute.

In particolare, la Prevenzione Primaria interviene sulla individuazione e rimozione dei fattori di rischio collegati agli stili di vita dell'individuo e della collettività nella quale è inserito, tenendo conto dei fattori ambientali e socio economici del contesto. La Prevenzione Secondaria si esprime attraverso la realizzazione di interventi, tra cui programmi di screening sostenuti da campagne di sensibilizzazione, volti alla diagnosi precoce di specifiche patologie in soggetti che, per caratteristiche genetiche, sesso, età e condizione socio-lavorativa, sono da considerare a rischio.

La ASL di Oristano individua nel Dipartimento di Prevenzione il riferimento per la gestione delle attività di assistenza collettiva.

Come previsto dal decreto legislativo 229/1999, le attività del Dipartimento sono integrate con quelle delle altre strutture aziendali, e, in particolare, dei Distretti e dei Dipartimenti territoriali. In questo ambito il Dipartimento di Prevenzione è responsabile delle funzioni legate alla progettazione dei piani di prevenzione collettiva, alla valutazione dei rischi, alla formazione di linee guida per interventi individuali (vaccinazioni, screening, ecc.) che si riflettono sulla assistenza collettiva.

Le unità operative aziendali che hanno competenza sui processi clinici e su quelli diagnostici, collaborano con il Dipartimento di Prevenzione nella predisposizione e attuazione di piani di intervento, o fasi, per le quali sono richieste le specifiche conoscenze, professionalità, ed esperienze, di cui le stesse dispongono.

Le unità del dipartimento, e, in particolare, i servizi di igiene e sanità pubblica e di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro, interagiscono e collaborano con l'ARPAS, con riguardo alle problematiche ambientali che si riflettono sulla salute.

### C.0.1 Dipartimento di Prevenzione

La configurazione del dipartimento strutturale è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Igiene alimenti e nutrizione	SC	
2	Igiene alimenti origine animale e derivati	SC	
3	Igiene allevamenti e produzioni zootecniche	SC	
4	Igiene e sanità pubblica	SC	
5	Igiene e sicurezza ambienti lavoro	SC	
6	Medicina Legale	SSD	
7	Sanità animale	SC	

#### DIPARTIMENTO PREVENZIONE

In questa fase di riorganizzazione sono confermati gli assetti previsti nel precedente atto aziendale, e si rinvia ad una fase successiva per l'eventuale modifica della configurazione organizzativa.

Per evitare conflitti di competenze, sovrapposizioni e duplicazioni, oltre che per rendere sinergica l'azione complessiva, il Dipartimento di Prevenzione pone in essere forme adeguate di integrazione tra i servizi afferenti.

Nel seguito sono indicate, per ogni struttura del Dipartimento di Prevenzione, funzioni, attività e processi di massima; mentre, si rinvia alle disposizioni di legge e regolamentari, al regolamento di attuazione, e ai programmi del Dipartimento per una più puntuale e dettagliata descrizione dei compiti in carico alle diverse strutture, e delle connesse responsabilità.

Si precisa al riguardo che i compiti indicati nel presente atto si basano sulle indicazioni del PRSS 2006-2008, e che, attraverso atti regolamentari e di programmazione, funzioni, attività e processi in capo ai servizi possono essere ridistribuiti tenendo conto delle professionalità e delle risorse disponibili, delle situazioni di contesto nell'ambito territoriale aziendale, e della necessità di razionalizzare i processi.

La regolamentazione attuativa riferita al dipartimento specifica le attribuzioni effettive di ciascun servizio, motivando le eventuali divergenze rispetto ai modelli che si evincono dalla programmazione regionale e dal presente atto.

Considerata, inoltre, la rapida evoluzione delle problematiche che interessano la prevenzione, l'emergere di nuove aree di rischio, così come il superamento e l'obsolescenza di diverse attività, il Dipartimento di Prevenzione è tenuto annualmente alla ricognizione e verifica concernente competenze e responsabilità dei servizio, e loro capacità di risposta rispetto alle priorità definite dalle disposizioni nazionali e regionali e dai programmi aziendali.

La relazione concernente ricognizione e verifica comprende eventuali proposte per attivare, o ottimizzare, prestazioni e servizi necessari e prioritari.

### ***Igiene Alimenti e Nutrizione***

La struttura assicura attività e processi finalizzati a:

- vigilare sulla provenienza delle derrate alimentari, esercitando particolare attenzione nelle attività di repressione delle frodi e nei controlli sull'origine degli alimenti, con particolare rigore nella verifica dei potenziali veicoli di contagio di malattie rare di provenienza alimentare;
- attuare la tutela di acque per il consumo umano, e per l'allevamento di pesci e mitili;
- prevenire e controllare le tossinfezioni alimentari e le patologie collettive di origine alimentare;
- migliorare gli standard di sicurezza alimentare anche attraverso la collaborazione e il potenziamento dei controlli ufficiali, con particolare riferimento alla ristorazione collettiva, compresa quella scolastica, e alla qualità nutrizionale dei pasti;
- effettuare verifiche preliminari sulla realizzazione e/o attivazione e/o modifica di imprese di promozione, preparazione, confezionamento, deposito, trasporto, somministrazione e commercio dei prodotti alimentari di competenza e delle bevande;
- attivare programmi speciali di monitoraggio e controllo sul commercio e l'utilizzo di prodotti fitosanitari;
- svolgere attività di prevenzione per gli avvelenamenti dovuti al consumo di funghi;
- attivare interventi di verifica delle etichettature;
- sviluppare programmi di sorveglianza sui prodotti cosmetici;
- attivare campagne su larga scala di promozione della salute attraverso il miglioramento delle abitudini alimentari e degli stili di vita.

Realizza, infine, l'osservazione epidemiologica e il monitoraggio per tutti gli aspetti collegati alla alimentazione umana, e partecipa ai programmi interdisciplinari e interaziendali di prevenzione delle patologie a questa collegate.

### ***Igiene Alimenti Origine Animale e loro derivati***

Svolge attività di controllo e vigilanza sulla produzione, trasformazione, conservazione, deposito, commercializzazione e trasporto degli alimenti di origine animale, garantendone la salubrità.

La struttura assicura attività e processi finalizzati, in particolare, a:

- adeguamento rispetto alla normativa comunitaria delle procedure di controllo in tutti gli stabilimenti di produzione, lavorazione, trasformazione, deposito, distribuzione e somministrazione di alimenti di origine animale;
- monitoraggio sull'applicazione degli standard strutturali e igienici degli stabilimenti, in collaborazione con il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, con particolare attenzione a quelli destinati a mercati internazionali;
- verifica sull'applicazione dei sistemi di autocontrollo;
- controlli sui sistemi di certificazione della sicurezza e delle procedure di garanzia di tracciabilità.

### ***Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche***

La struttura, che svolge un ruolo fondamentale per la valorizzazione delle produzioni zootecniche nel territorio di competenza della ASL, assicura attività e processi finalizzati a:

- controllo e vigilanza sull'igiene e sulla qualità delle produzioni animali, in particolare sulla filiera lattiero - casearia;
- controlli sull'alimentazione animale, e su contaminati ambientali e presidi chimico farmacologici residuati negli alimenti di origine animale;
- vigilanza e controllo sull'impiego del farmaco veterinario e dei prodotti usati come promotori di performance;
- vigilanza e controllo sulla produzione del miele;
- vigilanza e controllo sulla riproduzione animale;
- sorveglianza degli animali da reddito e di affezione, e vigilanza sui criteri e le modalità di impiego di animali nelle sperimentazioni.

Si occupa della protezione dei consumatori dalle insidie dei contaminati ambientali e dai presidi chimico-farmacologici i cui residui possono persistere negli alimenti. Svolge attività di vigilanza sul benessere degli animali da reddito e da compagnia.

### ***Igiene e Sanità Pubblica***

Svolge le funzioni di tutela della salute collettiva negli ambienti di vita attraverso la prevenzione delle malattie infettive e diffusive, il loro monitoraggio e la profilassi immunitaria.

La struttura opera, in particolare, con riferimento alle seguenti tematiche:

- Attivazione di programmi di vigilanza e controllo sulle strutture di vita collettiva, e sulle attività potenzialmente a rischio (case di riposo, comunità, scuole, solarium, solarium, centri tatuaggio e piercing, cosmetici, piscine, strutture ricettive, ecc.);
- Vigilanza in ambito igienico sanitario (edilizia pubblica, recettiva, sportiva, industriale, artigianale, cimiteri, centri vacanze, studi medici, farmacie, ambulanze, ecc.);

- Tutela della salute nelle attività sportive;
- Sistemi di sorveglianza epidemiologica e progetti di prevenzione regionale;
- Attività vaccinale e anagrafe vaccinale;
- Profilassi malattie infettive e parassitarie;
- Medicina del viaggiatore internazionale;
- ReNCaM;
- Incidenti domestici e stradali;
- Educazione e promozione della salute nelle collettività;
- Pubblico spettacolo;
- Radio protezione;
- Gas tossici.

### ***Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro***

La struttura è il riferimento per la prevenzione degli infortuni e delle malattie in ambito lavorativo, con particolare riguardo alla prevenzione degli infortuni gravi e mortali, anche attraverso progetti specifici coinvolgenti i settori produttivi a maggior rischio, e attraverso verifiche di siti, di apparecchiature, di macchine e impianti, come previsto dalla legislazione vigente.

In quest'ambito, contribuisce a garantire condizioni di lavoro sicure attraverso vigilanza, informazione, e formazione per gli utenti destinatari della normativa di settore. Inoltre, sviluppa attività mirate all'abbattimento del rischio da esposizione da amianto, garantendo la sua rimozione controllata dagli ambienti di vita e di lavoro.

Il servizio sviluppa attività e processi finalizzati a:

- acquisizione tempestiva di informazioni relative ed eventi rilevanti per la salute, collegabili a infortuni e a malattie professionali;
- assistenza alle imprese attraverso attività di informazione e formazione;
- sorveglianza epidemiologica delle malattie da lavoro;
- verifica delle compatibilità ambientali e territoriali nei processi di insediamento industriale;
- verifica degli effetti sulla salute collettiva dell'inquinamento atmosferico e dello smaltimento dei rifiuti delle attività lavorative.

Con riferimento ai compiti legati all'ambiente, il servizio, negli ambiti di competenza, predispone specifici programmi di indagine mirati alla individuazione degli elementi rilevanti per la salute, e alla individuazione, in questo ambito, di significative relazioni di causa effetto.

Il servizio partecipa e concorre con altri enti e organismi alla realizzazione di interventi mirati per rimuovere le cause di eventi rilevanti per la salute; promuove e implementa la collaborazione con i soggetti istituzionali competenti per le problematiche ambientali.

### **Medicina Legale**

L'unità svolge attività correlate alle certificazioni e alle valutazioni nell'ambito dell'invalidità civile, e al riconoscimento dello stato di handicap, ed è il riferimento tecnico e organizzativo delle attività delle Commissioni Invalidi Civili e Handicap, e delle Commissioni istituite ai sensi della LG 68/98 e successive integrazioni e modifiche (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).

Il servizio assicura le certificazioni, le visite fiscali, e le attività specificate da norme e regolamenti riferite alle attività medico legali di competenza.

A titolo esemplificativo costituiscono funzioni e attività di competenza del servizio:

- consulenza su contenziosi medico – legali conseguenti a ricoveri in strutture sanitarie della azienda, e su contenziosi medico – legali relativi a prestazioni sanitarie,
- supporto nella gestione dei contenziosi legali,
- partecipazione a commissioni che richiedono per legge o per regolamento accertamenti di natura medico – legale,
- tutela degli utenti e degli operatori collegata alle attività di competenza,
- consulenze specialistiche richieste al servizio collegate ad attività di competenza di altri servizi della azienda.

### **Sanità Animale**

Il servizio opera in stretta collaborazione con l'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, e con l'Assessorato regionale della agricoltura e della riforma agropastorale.

I programmi di attività riguardano in particolare:

- anagrafe degli allevamenti;
- eradicazione e controllo di tubercolosi bovina, leucosi, blue tongue, peste suina ed encefalopatie spongiformi, brucellosi bovina e ovi caprina, prevedendo specifici piani annuali di intervento;
- programmi di bio sicurezza e di vigilanza sugli scambi e sulla commercializzazione animale;
- controllo delle emergenze epidemiche;
- collaborazione con i Comuni per la prevenzione del randagismo, anche al fine di realizzare un monitoraggio regionale sul rischio epidemiologico di malattie diffusive nell'ambito del patrimonio animale allo stato randagio, selvatico e brado.

## **D - AREA TERRITORIALE DISTRETTUALE**

L'assistenza territoriale distrettuale è la forma di assistenza più generale, equa e uniforme garantita dall'azienda ai cittadini. Comprende attività sanitarie e sociosanitarie di natura preventiva, di diagnosi, cura e riabilitazione, erogate in regime ambulatoriale, domiciliare, semiresidenziale e residenziale, e le attività di promozione della salute caratterizzate da una forte integrazione tra interventi sanitari e sociali.

Nell'area territoriale distrettuale confluiscono attività e processi assistenziali rivolti ai singoli, che non si qualificano come ospedalieri.

### **D.1 Assistenza territoriale distrettuale**

In base agli atti di programmazione della RAS, gli ambiti riconducibili all'assistenza territoriale distrettuale comprendono molteplici funzioni attribuite alle strutture che operano nell'area organizzativa di riferimento per il livello assistenziale, e che sono, quindi, collocate nei Distretti e nei Dipartimenti Territoriali.

In corrispondenza con l'evoluzione della ricerca medica e dell'affermarsi di processi di assistenza territoriale più appropriati rispetto a quelli ospedalieri, le funzioni riconducibili alla assistenza territoriale distrettuale sono in continua crescita, e richiedono assetti organizzativi dinamici e flessibili.

L'assistenza territoriale distrettuale è organizzata per ambiti territoriali di competenza, e si articola in funzione di attività di committenza in capo ai Distretti, e di attività di produzione erogazione, che si esplicano con interventi organizzati ed erogati dai dipartimenti territoriali e da altri dipartimenti della azienda.

In questi ambiti l'operatività delle funzioni può essere delegata o attribuita, secondo le necessità, ad altri soggetti e presidi pubblici e privati. Anche quando l'operatività della funzione è attribuita a terzi, o comunque esternalizzata, l'unità operativa della azienda cui è attribuito il governo della funzione, ne mantiene il presidio ai fini di tutela del cittadino, indipendentemente dal fatto che servizi e prestazioni siano resi da altre entità esterne o interne alla azienda.

### **D.2 Committenza e produzione erogazione**

Per quanto esplicitato dalle direttive RAS per la distinzione delle funzioni di tutela e di quelle di produzione erogazione, e per quanto concerne i rapporti tra distretto e dipartimenti e unità che svolgono attività territoriali, si specifica che è compito del distretto, e in particolare del suo responsabile, concorrere ad assicurare la funzione di tutela, mentre ai dipartimenti e alle unità che svolgono attività di livello territoriale, e ai loro responsabili, compete un ruolo più marcatamente rivolto alla produzione erogazione.



Confermando la visione olistica del distretto in relazione alla funzione di tutela, nella ASL 5 dipartimenti e unità che svolgono attività territoriali interagiscono con il distretto per tutte le problematiche di assistenza dei pazienti, e, in particolare, canalizzano sul distretto le informazioni concernenti gli interventi assistenziali direttamente effettuati.

Nel modello individuato dalla ASL 5 il Distretto, tramite il suo responsabile, assume, a livello locale, funzioni di tutela, di committenza, di governo e presidio complessivo dei processi di assistenza e di valutazione della domanda.

Il Distretto deve, infatti, contribuire a identificare i principali bisogni dei cittadini e il sistema di offerta in grado di soddisfarli e, nello stesso tempo, ha il compito di gestire (per quanto concerne l'offerta erogata direttamente) e coordinare (per i soggetti esterni) le attività dei diversi soggetti erogatori di prestazioni, al fine di garantire percorsi di cura integrati ed efficaci.

In raccordo con l'articolo 30 della prima parte dell'atto, il Direttore di Distretto ha, di conseguenza, responsabilità di tipo strategico, programmatico e organizzativo; in particolare:

- fornisce supporto alla Direzione Aziendale, per la definizione delle linee strategiche aziendali;
- valuta il fabbisogno di assistenza e concorre a definire il livello di produzione e acquisto di prestazioni e servizi sanitari;
- definisce e negozia con la Direzione Aziendale il budget del Distretto coordinandosi con i responsabili dei dipartimenti e delle unità che svolgono attività di livello territoriale;
- assicura il coordinamento del processo di programmazione del Distretto con quello delle singole macrostrutture per garantire azioni coerenti e integrate territorialmente;
- implementa a livello locale le scelte strategiche aziendali;
- gestisce le risorse umane e strumentali attribuite al Distretto.

### **D.3 Organizzazione dell'assistenza territoriale distrettuale**

Nella ASL 5, al distretto competono le funzioni per la presa in carico delle persone anziane, delle persone adulte con disabilità, organizzate nei Punti Unici di Accesso e nelle Unità di Valutazione Territoriale, e quelle di valutazione riguardanti i pazienti ricoverati in RSA, in Centri Diurni Integrati, quelli inseriti nelle Cure Domiciliari Integrate, ecc..

Nel contesto si rammenta che la titolarità della domanda di servizi e prestazioni, collegata alla assistenza territoriale distrettuale, è in capo al distretto, in collegamento con le attività di valutazione dei bisogni, proprie del distretto e non derogabili, così com'è in capo al distretto la responsabilità della tutela globale.

Tenendo conto che alcune funzioni territoriali possono, per ragioni di efficienza organizzativa, essere svolte da dipartimenti non territoriali, la ASL 5 attribuisce le principali funzioni territoriali distrettuali ai seguenti dipartimenti territoriali, descritti in dettaglio nei paragrafi successivi:

1. Dipartimento delle Attività Territoriali
2. Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze.

Rispetto alla previsione delle direttive RAS, il Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze è stato classificato come territoriale, in ragione della prevalenza di attività svolte a livello territoriale, e per le strette relazioni intercorrenti con i Distretti.

Detti dipartimenti operano con autonomia tecnico - professionale, e organizzativo – gestionale, e garantiscono il coordinamento e l'integrazione delle attività dipartimentali con le funzioni attribuite ai distretti.

I dipartimenti territoriali sviluppano, in particolare, le funzioni relative a: Salute mentale, Attività e servizi per la prevenzione e cura delle dipendenze, Attività e servizi consultoriali per la tutela della salute dell'infanzia, della donna e della famiglia, Neuropsichiatria infantile e della adolescenza, ecc..

## **D.4 Distretti Socio Sanitari**

Ai sensi degli articoli 17 e 28 della LR 10/2006, il Distretto Socio Sanitario è una macro-struttura organizzativa dotata di autonomia tecnico-gestionale ed economico-finanziaria nell'ambito delle risorse assegnate. È oggetto di contabilità separata all'interno del bilancio aziendale.

I distretti socio sanitari costituiscono articolazioni territoriali e organizzativo - funzionali con compiti di tutela, di erogazione e di produzione delle prestazioni e degli interventi sanitari e socio-sanitari nel territorio, a garanzia di un elevato livello di integrazione tra le diverse aree in relazione ai bisogni della popolazione di riferimento.

I distretti rappresentano il luogo preposto all'integrazione sociosanitaria con particolare riferimento alle aree delle cure primarie, delle fragilità (persone con disabilità, persone anziane, persone non autosufficienti, persone affette da HIV, da patologie cronico degenerative e da patologie oncologiche), della salute mentale e delle dipendenze.

L'organizzazione delle attività distrettuali è articolata, quindi, tenendo conto delle singole realtà territoriali ed è volta ad assicurare:

- il governo unitario globale della domanda di salute espressa dalla comunità locale;
- la presa in carico dei bisogni del cittadino, individuando i livelli appropriati di erogazione dei servizi;
- la gestione integrata, sanitaria e sociale, dei servizi, anche collaborando alla predisposizione e realizzazione dei PLUS;
- la promozione, anche in stretta collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione, di iniziative di educazione sanitaria;
- l'attuazione dei protocolli diagnostico-terapeutici e riabilitativi adottati dalla azienda;

- l'appropriato svolgimento dei percorsi assistenziali attivati dai Medici di Medicina Generale, dai Pediatri di Libera Scelta e dai servizi direttamente gestiti, per le competenze loro attribuite dalla programmazione regionale e locale;
- la presa in carico della persona nei punti unici di accesso per la fruizione dei servizi, assicurando l'integrazione con i servizi sociali e con i servizi ospedalieri in un'ottica di gestione in rete.

## **D.5 Articolazione territoriale dei distretti**

L'azienda esercita le attività territoriali di competenza dei distretti, attraverso una articolazione che comprende tre distretti; tale articolazione definita a livello regionale è assunta dalla azienda nel presente atto con i dettagli riportati nei paragrafi successivi.

### ***Distretto di Ales - Terralba***

Il Distretto comprende i seguenti comuni: Albagiara, Ales, Arborea, Assolo, Asuni, Baradili, Baresa, Curcuris, Genoni, Gonnoscodina, Gonnosnò, Gonnostamazza, Laconi, Marrubiu, Masullas, Mogorella, Mogoro, Morgongiori, Nureci, Pau, Pompu, Ruinas, S. Nicolò Arcidano, Senis, Simala, Sini, Siris, Terralba, Uras, Usellus, Villa S. Antonio, Villaverde.

### ***Distretto di Ghilarza - Bosa***

Il Distretto di Ghilarza - Bosa comprende i seguenti comuni: Abbasanta, Aidomaggiore, Ardauli, Bidonì, Bonarcado, Boroneddu, Bosa, Busachi, Cuglieri, Flussio, Fordongianus, Ghilarza, Magonadas, Modolo, Montresta, Neoneli, Norbello, Nughedu S. Vittoria, Paulilatino, Sagama, Santu Lussurgiu, Scano di Montiferro, Sedilo, Seneghe, Sennariolo, Soddi, Sorradile, Suni, Tadasuni, Tinnura, Tresnuraghes, Ula Tirso.

### ***Distretto di Oristano***

Il Distretto di Oristano comprende i seguenti comuni: Allai, Baratili, S. Pietro, Bauladu, Cabras, Milis, Narbolia, Nurachi, Ollastra, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, Samugheo, S. Vero Milis, Santa Giusta, Siamaggiore, Siamanna, Siapiccia, Simaxis, Solarussa, Tramatzu, Villanova Truschedu, Villaurbana, Zeddiani, Zerfaliu.

## **D.6 Dipartimenti territoriali**

In linea con le direttive per gli atti aziendali, i Distretti sono aggregati nel Dipartimento delle Attività Territoriali (Dipartimento dei Distretti). Dell'area territoriale fa parte il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze, che svolge attività anche in area ospedaliera.

Per la disciplina aziendale dei dipartimenti si rinvia alla parte prima dell'atto aziendale e, in particolare, all'articolo 42 e ai successivi.

### D.6.1 Dipartimento Attività Territoriali

Il Dipartimento delle Attività Territoriali raccorda sia i Distretti, sia unità operative che svolgono attività sanitarie a favore di tutti i distretti, e che sviluppano attività e processi specializzati per i quali è opportuno provvedere con una struttura specifica a servizio di tutto il territorio di competenza della azienda.

Per quanto riguarda la tipologia delle funzioni delle strutture afferenti, alcune sono comprese tra quelle di assistenza territoriale distrettuale individuate dalle norme e dalla programmazione nazionale e regionale, mentre altre riguardano attività specialistiche collegate alle funzioni in capo al distretto o ad altre strutture aziendali.

Per le modalità di funzionamento dell'assistenza territoriale distrettuale, si rinvia a quanto riportato nei paragrafi precedenti.

La configurazione del dipartimento strutturale è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Distretto Ales - Terralba	SC	
2	Distretto Bosa - Ghilarza	SC	
3	Distretto Oristano	SC	
4	Anziani, Disabili, Soggetti fragili e centro riferimento Alzheimer	SSD	
5	Area Consultori	SSD	
6	Cure primarie	SC	
7	Neuropsichiatria infantile e adolescenza	SSD	
8	Riabilitazione sanitaria e sociosanitaria territoriale	SSD	
9	Tutela salute nelle strutture penitenziarie	SSD	

#### DIPARTIMENTO ATTIVITÀ TERRITORIALI

Oltre alla modifica del modello organizzativo con l'inserimento dei Distretti nel Dipartimento delle Attività Territoriali, a garanzia di un più efficace coordinamento delle attività territoriali, e con la concentrazione in unità interdistrettuali di funzioni in precedenza frammentate per distretto, le variazioni principali introdotte sono le seguenti:

- le strutture sono ridefinite e sono rimodulate le funzioni di competenza di ciascuna;
- il Centro riferimento Alzheimer è trasferito dall'area ospedaliera e inserito nella struttura Anziani, Disabili, Soggetti fragili;
- è attivata una struttura complessa denominata Cure Primarie;
- è attivata una struttura semplice dipartimentale per la tutela della salute nelle strutture penitenziarie.

Le strutture afferenti si fanno carico dello sviluppo equilibrato delle attività di competenza a livello dei singoli distretti, e, in presenza di livelli adeguati di domanda, o di particolari esigenze legate al contesto, rimodulano l'offerta anche attraverso specifiche soluzioni organizzative e/o sperimentali.

Escluso i Distretti, le cui funzioni sono state descritte in precedenza, di seguito, sono indicate, sommariamente, le aree funzionali, professionali e disciplinari di competenza. I dettagli saranno sviluppati nella regolamentazione attuativa e nei programmi del dipartimento, in sintonia con i programmi dei Distretti e degli altri Dipartimenti territoriali.

Per ogni struttura del Dipartimento sono, quindi, descritte funzioni, attività e processi di massima, mentre, si rinvia alle disposizioni di legge e regolamentari, al regolamento di attuazione, e ai programmi del Dipartimento per una più puntuale e dettagliata descrizione dei compiti in carico alle diverse strutture, e delle connesse responsabilità.

### ***Anziani, disabili, soggetti fragili***

Sviluppa attività di produzione erogazione per le persone disabili, adulte e anziane, attività e servizi per le patologie croniche e l'assistenza ai pazienti nella fase terminale della vita, le attività e servizi per le patologie da HIV; garantisce, inoltre, l'assistenza sanitaria per i malati di Alzheimer.

Svolge le attività strumentali e i servizi per la presa in carico delle persone anziane, delle persone adulte con disabilità, in relazione alle funzioni del Punto Unico di Accesso, e delle Unità di Valutazione Territoriale.

Svolge, quindi, le valutazioni per i pazienti ricoverati in RSA, in Centri Diurni Integrati, e per quelli inseriti nelle Cure Domiciliari. Analoghe valutazioni riguardano i pazienti affetti da HIV, e i pazienti cronici.

### ***Area Consultori***

Nell'area hanno sede i servizi consultoriali della azienda; questi servizi hanno caratteristiche integrate, anche per gli aspetti sociosanitari, e sono specificamente rivolti alla prevenzione dei bisogni assistenziali legati alla salute della donna e alla età evolutiva.

In particolare, in base alle linee guida ministeriali, i servizi consultoriali hanno lo scopo di assicurare, anche tramite specifici progetti e programmi:

- l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alle problematiche minorili;
- la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile nel rispetto delle convinzioni etiche e dell'integrità fisica degli utenti;

- la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento;
- la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza, consigliando i metodi e i farmaci adatti a ciascun caso;
- l'informazione e l'assistenza riguardo ai problemi della sterilità e della infertilità umana, e alle tecniche di procreazione medicalmente assistita;
- l'informazione sulle procedure per l'adozione e l'affidamento familiare;
- la promozione e la tutela della salute dell'età evolutiva e della adolescenza.

Il servizio sviluppa, quindi, attività e processi collegati alla salute dell'infanzia, della donna e della famiglia, risponde gerarchicamente al direttore del dipartimento, e si rapporta con i distretti con i criteri, le modalità e i termini esplicitati nei paragrafi precedenti.

Il servizio opera nell'ambito delle tematiche sanitarie e sociosanitarie collegate a soggetti stranieri, temporaneamente residenti nel territorio della azienda a seguito di fenomeni migratori.

Nell'ambito di tali tematiche il servizio sviluppa attività e processi per l'assistenza a individui e gruppi caratterizzati da matrici culturali e comportamentali disomogenee rispetto alla popolazione italiana, come le popolazioni ROM e quelle immigrate per le quali sono necessarie particolari cautele, esperienze e conoscenze, nella erogazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie.

### ***Cure primarie***

Comprende l'assistenza sanitaria di base, la continuità assistenziale, l'assistenza pediatrica, l'assistenza domiciliare, l'assistenza specialistica ambulatoriale e l'erogazione delle prestazioni integrative e protesiche.

L'unità sviluppa programmi, anche a carattere sperimentale, per garantire l'assistenza primaria nelle 24 ore e per 365 giorni l'anno, nelle strutture territoriali, attraverso la presenza di medici di assistenza primaria e di continuità assistenziale, di specialisti, di infermieri professionali, e di altro personale sanitario non medico.

In questa ottica, l'unità concorre allo sviluppo delle Case della Salute, delle Strutture di Cure Intermedie, e alla modernizzazione delle funzioni dei poliambulatori e dei centri aziendali in cui sono erogate cure primarie.

### ***Neuropsichiatria infantile e della adolescenza***

Sviluppa attività e processi per la prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche e dei deficit sensoriali e neuromotori dell'età evolutiva. I trattamenti relativi, diretti o indiretti, riguardano quelli neurologici, psicologici, psichiatrici, e riabilitativi.

L'offerta del Servizio è erogata attraverso una rete di ambulatori e centri specialistici presenti nelle diverse aree territoriali, in raccordo con i Distretti e i con Dipartimenti territoriali.

In linea con la programmazione nazionale e regionale con riferimento a specifiche patologie, il servizio sviluppa specifici programmi e progetti di intervento.

### ***Riabilitazione Sanitaria e Socio Sanitaria Territoriale***

Sviluppa attività e processi specialistici correlati alla terapia fisica e alla riabilitazione sociosanitaria erogata direttamente dalla azienda attraverso le proprie strutture; sviluppa, inoltre, attività di supporto per il monitoraggio di servizi e prestazioni di riabilitazione sociosanitaria erogati da soggetti terzi accreditati.

La struttura si rapporta con i distretti in relazione alle funzioni di valutazione dei bisogni, di definizione dei percorsi di cura, e di verifica dell'esito degli interventi.

### ***Tutela salute nelle strutture penitenziarie***

Alla unità sono affidati compiti di coordinamento organizzativo e di linee in relazione alle funzioni sanitarie in ambito penitenziario (DGR 17/12 del 24.04.2012), con lo scopo di garantire un omogeneo percorso per la presa in carico dei pazienti detenuti. Coordina, inoltre, i percorsi socio sanitari integrati per l'area della giustizia minorile tenuto conto delle linee di indirizzo regionali impartite in applicazione del DPR 448/88..

### **D.6.2 Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze**

Il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze (DSMD) rappresenta l'articolazione della azienda preposta alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione del disagio e del disturbo psichico dei cittadini adulti.

Il Dipartimento sviluppa, inoltre, funzioni, attività e processi per il trattamento, il reinserimento e la prevenzione sia dei problemi patologici correlati all'uso di sostanze psicotrope legali e illegali, sia dei comportamenti assimilabili e correlati (disturbi dell'alimentazione, gioco d'azzardo, videodipendenze, etc.).

Il DSMD è il riferimento del sistema integrato di strutture, presidi e operatori aziendali che programma, promuove, attua, coordina e valuta le attività di prevenzione, cura, riabilitazione a favore degli assistiti, contribuendo all'integrazione sociosanitaria.

Dal punto di vista clinico e trattamentale, è particolarmente rilevante la sovrapposizione tra disturbi psichiatrici e disturbi da uso di sostanze stupefacenti, per l'ampia diffusione dell'utilizzo di droghe da parte dei pazienti psichiatrici e per la presenza di disturbi psicopatologici negli abusatori di sostanze stupefacenti.

Oltre alle dipendenze da sostanze psicotrope legali e illegali si assiste a un sempre più massiccio incremento di dipendenze comportamentali da gioco d'azzardo patologico, videogiochi, internet, ecc., con effetti molto impattanti sulla salute pubblica e sui costi sociali, sia per l'azione diretta delle sostanze sulla salute dell'assuntore e l'alto rischio di mortalità, sia per gli effetti indiretti, quali incidenti stradali e sul lavoro, ricadute negative sulla famiglia e i figli, reati commessi sotto effetto di sostanze o nell'intento di procurarsele.

I quadri clinici che ne derivano sono particolarmente complessi e difficili da trattare, richiedono competenze molto specializzate e modalità multidisciplinari e multimodali di intervento; ciò implica risposte coordinate e organizzate delle diverse aree interessate. Al riguardo, è obiettivo prioritario del dipartimento la costruzione di progetti integrati, soprattutto per gli ambiti di confine, quali alcolismo, problemi dell'adolescenza, doppia diagnosi, disturbi dell'alimentazione, gioco d'azzardo, ecc..

Le attività del dipartimento sono svolte a livello territoriale e ospedaliero; le prime sono organizzate in strutture di assistenza territoriale psichiatrica (CSM) e nei SerD.; le seconde in reparti ospedalieri che assicurano ricoveri in forma ordinaria o in day hospital (SPDC).

Per le attività di Day Hospital le linee guida ministeriali prevedono anche la possibilità di sistemazione presso strutture esterne all'ospedale, in collegamento con le strutture di assistenza territoriale psichiatrica.



Il Dipartimento, interagendo con i distretti e gli altri dipartimenti della azienda, sviluppa attività di assistenza per la presa in carico di pazienti e delle famiglie con problemi alcool correlati, tabagismo e dipendenza da gioco d'azzardo patologico, e assicura il coordinamento delle attività necessarie nelle diverse sedi operative e negli ambulatori territoriali.

La configurazione del dipartimento strutturale è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Centro salute mentale (CSM)	SC	
2	Psichiatria (SPDC)	SC	
3	Servizio Dipendenze (SerD.)	SC	

DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE

Rispetto a quanto previsto dal precedente atto, è soppressa la struttura semplice dipartimentale Riabilitazione, Residenzialità e semiresidenzialità, e le relative funzioni confluiscono nel Centro salute mentale.

Il DSMD si propone come il garante del governo clinico della salute mentale e delle dipendenze nella provincia; per valorizzare questo ruolo, il DSMD si avvale di una Conferenza di Partecipazione, cui partecipano, tra gli altri, i rappresentanti delle più rappresentative associazioni no profit dell'utenza e dei familiari, e i rappresentanti di associazioni di volontariato e della cooperazione sociale attive nel territorio. La conferenza ha funzione consultiva, formula proposte e suggerimenti al fine di assicurare una maggiore qualità nell'offerta dei servizi.

Il Dipartimento promuove eventi formativi mirati ad accrescere competenze e professionalità degli operatori, in relazione sia a tematiche di ordine generale, che interessano quindi tutte le figure professionali e tutti i contesti, sia a tematiche specifiche per "figura professionale" e per "ambito di lavoro". Deve, inoltre, mantenere un rapporto efficiente ed efficace con le associazioni dei familiari e degli utenti e con le organizzazioni no profit che operano per la riabilitazione delle persone con disturbo mentale.

Il DSMD e le strutture afferenti, in conformità alle linee guida nazionali e regionali, hanno l'obiettivo strategico di realizzare una sempre maggiore integrazione tra le attività di competenza, elaborando nuovi modelli di intervento e di coordinamento.

Il Dipartimento disciplina il sistema dei rapporti con i Distretti e con i Dipartimenti con cui le proprie strutture interagiscono per l'allestimento dei servizi e delle prestazioni di assistenza.

Il Dipartimento si organizza e si configura in modo da assicurare il governo dei processi di cui è responsabile, anche attraverso percorsi, programmi e progetti trasversali e comuni alle diverse strutture afferenti, e condivisi dalla Direzione Aziendale.

Tramite la regolamentazione attuativa e la programmazione delle attività dipartimentali, in conformità con l'articolo 48 della prima parte dell'atto aziendale, il Dipartimento definisce in dettaglio compiti e responsabilità delle unità operative afferenti; di seguito, a titolo indicativo, si descrivono le principali aree di competenza delle unità operative del Dipartimento.

### ***Centro salute mentale (CSM)***

Il CSM è l'unità operativa che garantisce l'assistenza psichiatrica nel territorio di competenza; coordina la propria attività con quelle delle altre unità operative dipartimentali coinvolte nei processi di prevenzione, cura e riabilitazione, garantendo la continuità degli interventi e dei percorsi di prevenzione, diagnosi e cura.

Nell'ambito dell'assistenza distrettuale garantisce alle persone con disturbi mentali gravi la presa in carico multidisciplinare e lo svolgimento di un programma terapeutico individualizzato che include le prestazioni, anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative.

Il CSM si inserisce all'interno della rete dei servizi per la salute mentale del DSMD (territoriali e ospedalieri) che garantiscono un'appropriata e articolata continuità assistenziale, come risposta alle molteplici esigenze di salute mentale della popolazione. Promuove, inoltre, programmi rivolti ai familiari, di informazione, di sostegno e di riduzione del carico, supportando le forme di associazionismo, nonché promuovendo e sostenendo il coinvolgimento attivo dell'assistito nel proprio progetto riabilitativo.

Il CSM svolge azione di collaborazione nelle attività Terapeutico Riabilitative degli ospiti delle Strutture Residenziali, nonché di verifica e valutazione dei programmi riabilitativi delle persone inserite nelle strutture private.

Nelle aree territoriali di competenza, il servizio dirige, coordina e gestisce le attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione del disagio e del disturbo psichico, rivolte alla popolazione di età superiore a 18 anni, con particolare attenzione ai disturbi gravi.

L'unità sviluppa le proprie funzioni attraverso gli ambulatori territoriali, e i centri rivolti alla residenzialità, in particolare, con funzioni riabilitative, e gestiscono attività di Day Hospital psichiatrico in ambito territoriale.

Il CSM garantisce il coordinamento e la promozione delle iniziative rivolte alle attività abilitative e riabilitative e di reinserimento sociale, in sinergia con il sistema dei servizi dipartimentali e in collaborazione con i comuni, le cooperative sociali e le associazioni di volontariato.

Si configurano tre grandi ambiti di intervento:

- l'area della residenzialità, della semiresidenzialità e del supporto domiciliare;
- i programmi e i processi legati all'acquisizione di abilità e competenze per favorire le autonomie;

- gli interventi di raccordo con i servizi preposti all'inserimento lavorativo e sociale.

Sarà privilegiato il lavoro con i gruppi, attraverso una pluralità di interventi a diversa intensità e con diversi obiettivi: dai gruppi espressivo emozionali, ai gruppi orientati al problem solving o a implementare le abilità cognitive, relazionali e sociali, ai gruppi psicoterapici a tempo definito per obiettivi concreti.

### ***Psichiatria - Servizi Psichiatrici di Diagnosi e cura (SPDC)***

Gli SPDC sono servizi ospedalieri dove si effettuano trattamenti sanitari volontari e obbligatori a favore di persone con disturbo mentale che necessitano di degenza in regime ospedaliero. Operano in stretto raccordo con i CSM e con le altre strutture dipartimentali, al fine di garantire la continuità assistenziale.

L'unità si occupa, in particolare, dei disturbi mentali emergenti quali ad es. i disturbi di personalità, le depressioni, e gli esordi psicotici.

### ***SerD***

All'interno del Dipartimento il SerD costituisce l'unità operativa di base e specialistica della azienda per la prevenzione e il contrasto alle dipendenze. Il SerD, inoltre, opera in una logica di integrazione con altri servizi ed enti, per la risoluzione delle problematiche delle persone che fanno uso di sostanze stupefacenti e psicotrope, legali e illegali.

Le prestazioni sono erogate in forma individuale o a piccoli gruppi nelle sedi operative della azienda, o, se necessario, a domicilio. Le prestazioni di prevenzione, inoltre, possono essere erogate anche mediante mezzi mobili.

Il SerD si avvale di sedi per l'erogazione dei trattamenti associati alle dipendenze patologiche, costituite da ambulatori e centri specializzati.

Il SerD svolge queste principali funzioni:

- garantire accoglienza, diagnosi e presa in carico del paziente;
- predisporre, per ogni singolo utente, un programma terapeutico - riabilitativo con valutazione diagnostica multidisciplinare iniziale e monitoraggio periodico delle variazioni dello stato di salute;
- effettuare terapie farmacologiche specifiche, sostitutive, sintomatiche e antagonistiche, compreso il monitoraggio clinico e laboratoristico, verificando l'opportunità di tali interventi, e con l'obiettivo del superamento dello stato di dipendenza anche dai farmaci sostitutivi;
- svolgere attività di psicodiagnosi, di "counseling", di sostegno psicologico, di psicoterapia;

- svolgere attività di prevenzione, screening/counseling e cura delle patologie correlate all'uso di sostanze d'abuso, anche in collaborazione con altri servizi specialistici;
- svolgere attività di orientamento e di sostegno in ambito sociale e educativo;
- svolgere specifiche e strutturate attività per la prevenzione delle principali cause di morte e di inabilità (malattie infettive, overdose, etc.);
- promuovere e sostenere specifici programmi destinati alle donne, anche in collaborazione con altri servizi specialistici, prevedendo, in particolare, interventi relativi a gravidanza, prostituzione, episodi di violenza;
- rilevare, sulla base delle indicazioni stabilite a livello nazionale e regionale, i dati statistici ed epidemiologici relativi alle attività e al territorio di competenza.

Il SerD attua per le persone in carico i seguenti interventi relativi alle infezioni da HIV e alle altre patologie correlate alla tossicodipendenza:

- individuazione dei comportamenti a rischio;
- informazione e educazione sanitaria;
- visite mediche e interventi diagnostici e terapeutici, in collaborazione con strutture specialistiche;
- test di laboratorio per l'HIV, previo consenso, e counseling;
- collaborazione e integrazione degli interventi con altri presidi specialistici.

Il SerD collabora alle attività di prevenzione primaria coordinandosi con i servizi aziendali ed extra aziendali competenti.

## **E - AREA OSPEDALIERA**

L'area ospedaliera gestisce la produzione e l'erogazione delle prestazioni di ricovero a ciclo continuativo e/o diurno, nonché delle prestazioni specialistiche ambulatoriali organizzate e integrate con le altre attività di assistenza territoriale; l'area collabora e contribuisce alle attività di monitoraggio e controllo svolte dalla azienda, in relazione alle prestazioni di competenza rese dal privato accreditato e da altre aziende pubbliche fornitrici.

Oltre alle attività del pronto soccorso, competono all'area le attività collegate alla attivazione e al funzionamento dei modelli hub and spoke, e alla formulazione di programmi e iniziative conseguenti e coerenti con la riqualificazione della rete ospedaliera regionale, della rete di emergenza e urgenza, e con la razionalizzazione dell'offerta.

### **E.1 Rete Ospedaliera Aziendale**

Si deve premettere che in attesa della riforma del sistema di cui alla LR 3/2009, di un nuovo piano sanitario e di scelte strategiche relative agli ospedali della regione, l'atto aziendale propone aggiornamenti compatibili con l'assetto istituzionale esistente e con gli indirizzi della programmazione nazionale e regionale, in particolare in relazione alle principali criticità.

Riguardo a quest'ultimo punto, alcune modifiche riguardano il trasferimento di strutture dal livello ospedaliero a quello territoriale, con conseguente riqualificazione e rimodulazione di attività e compiti, contenimento dei costi e miglioramento della appropriatezza.

Un altro limite che condiziona lo sviluppo organizzativo della azienda è dato dalla necessità di disporre di risorse per il mantenimento e l'adeguamento delle strutture edilizie.

Tenendo conto che la rete ospedaliera della ASL di Oristano è caratterizzata dalla presenza di più punti produttivi, con fenomeni di frammentazione e dispersione, l'AA tende a valorizzare soluzioni di razionalizzazione, con scelte che privilegiano flessibilità e trasversalità, e la concentrazione di funzioni appartenenti alla stessa disciplina, attraverso l'aggregazione di unità produttive che svolgono attività riconducibili a specialità affini.

Le modifiche più importanti riguardano, tuttavia, le competenze delle strutture ospedaliere secondo un modello che prevede una più stretta integrazione tra prestazioni di livello ospedaliero e prestazioni di livello territoriale, e, in conseguenza, la possibilità di svolgere, nella stessa struttura, attività graduate per intensità di cura, privilegiando le esigenze del cittadino e riqualificando il ruolo dell'ospedale nella realtà della provincia, in coerenza con le norme e con gli standard di appropriatezza.

Come corollario, sia nella regolamentazione attuativa, sia nella programmazione aziendale sarà dato adeguato rilievo a percorsi di riqualificazione della assistenza ospedaliera, anche con il coinvolgimento della assistenza territoriale, secondo logiche di rete, e con l'obiettivo di razionalizzare la capacità produttiva complessiva, la qualità e l'accessibilità, e di realizzare economie di specializzazione, di scopo e di scala.

## E.2 Presidi Ospedalieri

Il perseguimento di questi obiettivi richiede preliminarmente la formulazione di un disegno, in cui siano definiti i ruoli di ciascuno dei presidi nell'ambito di una rete aziendale così costituita:

1. Un PO (San Martino) multi specialistico e punto di riferimento per le attività di Emergenza Urgenza.
2. Due PO territoriali periferici (Delogu di Ghilarza e Mastino di Bosa).

L'attuale ruolo dei PO aziendali deriva dalla lunga storia di questi ospedali, dal PRSS e dal modello di rete ospedaliera definito per la ASL di Oristano nel vigente atto aziendale.

La presenza di più stabilimenti ha, inevitabilmente, favorito la duplicazione di funzioni e specialità, con la replica a livello di singolo presidio di reparti considerati indispensabili a supporto della vocazione di ciascuno, e, in qualche caso, ha dato luogo alla attivazione di reparti con dotazioni al di sotto di quanto necessario per una razionale gestione.

Tale tendenza è stata ulteriormente accentuata in conseguenza dei ruoli in precedenza attribuiti ai PO San Martino, Delogu, e Mastino nella rete di emergenza urgenza, prima della DGR 31/2 del 2011.

Va detto, tuttavia, che l'attuale status dei PO aziendali è stato sostenuto e si è consolidato attraverso consistenti investimenti, e che un diverso assetto dei ruoli dei presidi e delle funzioni che questi sono chiamati a svolgere in una prospettiva di razionalizzazione e riorganizzazione, richiede tempi non brevi e ulteriori investimenti.

Rispetto allo stato attuale, è necessario prevedere, per il prossimo triennio, una tendenziale riduzione dei ricoveri ordinari ospedalieri, e la gestione di diverse patologie attraverso altri regimi di assistenza.

Ciò implica la rideterminazione dei posti letto necessari sulla base di stime che tengono conto di questa riduzione, e della attivazione e rafforzamento dei canali di offerta che dovranno farsi carico di una crescente domanda di assistenza, tra cui, in particolare, la post acuzie (lungodegenza e riabilitazione), i ricoveri territoriali, e l'assistenza residenziale e domiciliare.

Nello stesso tempo, si dovrà procedere, in coerenza, a rimodulare strutture e specialità in modo compatibile con la domanda di ricoveri appropriati e i bacini di utenza, e a determinare le risorse e le dotazioni necessarie.

L'offerta ospedaliera dovrà, quindi, essere riqualficata, anche con l'attivazione di nuove specialità, la cui indisponibilità nella rete ospedaliera aziendale determina un numero eccessivo di ricoveri nei pochi reparti esistenti (soprattutto di Medicina), elevata mobilità passiva anche per patologie ad alta diffusione, e fenomeni di inappropriately per mancanza di alternative praticabili.

Infine, considerando le dimensioni della azienda e la densità abitativa, si sottolinea la necessità di perseguire obiettivi di efficienza e di efficacia, attribuendo alle unità ospedaliere il compito dello sviluppo di reti integrate, specie con riguardo a specialità che prevedono interventi di livello ospedaliero e di livello territoriale.

In linea con le indicazioni della programmazione nazionale e regionale, si descrivono, di seguito, il modello organizzativo, che l'atto aziendale propone come riferimento per la complessiva riorganizzazione della assistenza ospedaliera e della rete di emergenza urgenza, e gli obiettivi collegati, che qualificano e giustificano le modifiche della configurazione organizzativa proposte in questo documento.

Si delineano, infine, le ulteriori modifiche organizzative che dovranno essere realizzate, compatibilmente con il superamento di vincoli quali: definizione della rete ospedaliera regionale e posti letto, disponibilità di risorse, disponibilità di spazi.

### ***PO Delogu e PO Mastino***

I due ospedali, anche in considerazione delle dimensioni, devono essere trasformati e organizzati per dare risposte coerenti con le tipologie di bisogni prevalenti nelle aree territoriali in cui operano.

Questa prospettiva implica, da un lato, la configurazione dei due presidi quali sedi distaccate dell'ospedale San Martino, sede di DEA di I livello, con la disponibilità di competenze cliniche e strumentali adeguate per:

1. fronteggiare e stabilizzare, temporaneamente, le emergenze fino alla loro attribuzione al DEA di riferimento;
2. fornire risposte a situazioni di minore criticità e complessità;
3. svolgere, anche con il supporto dei dipartimenti della azienda, attività programmate (in particolare Day Hospital, Day Surgery, Day Service, Week Hospital);
4. garantire anche attività di livello territoriale con le modalità organizzative delle Cure Intermedie, e, eventualmente, della Casa della Salute.

Questa soluzione è coerente con l'obiettivo del miglioramento quali-quantitativo delle attività di assistenza, e offre maggiori garanzie in termini di appropriatezza e di continuità delle cure; rispetto alla situazione attuale, consente, inoltre, un dimensionamento delle strutture tale da garantire il raggiungimento di soglie minime di attività per garantire l'efficienza gestionale e la qualità assistenziale, anche tramite un livello delle varie attività svolte idoneo a consentire la permanenza dei requisiti professionali di chi vi opera.

Questo modello favorisce, infine, l'efficienza gestionale, in termini di rapporto tra costi di produzione e valorizzazione della produzione, tariffaria e per funzioni.

Relativamente alle attività in emergenza e a quelle ospedaliere, i Presidi Ospedalieri Delogu e Mastino sono riorganizzati in coerenza con le attuali indicazioni della programmazione nazionale e regionale:

- il primo, in base al modello di gestione delle emergenze per i punti di primo intervento;
- il secondo, come presidio ospedaliero di zona disagiata che svolge attività di pronto soccorso.

In base ai modelli organizzativi di riferimento, i due presidi saranno dotati della specialità di medicina con un proprio organico di medici e infermieri, di una chirurgia elettiva ridotta, che effettua interventi programmati con la possibilità di appoggio nei letti di medicina, per i casi che non possono essere risolti in giornata, e che garantisce, per il restante orario, la pronta disponibilità per i casi risolvibili in loco.

Il PO Mastino dispone di un organico medico dedicato alla emergenza urgenza, integrato nella struttura di Medicina e Chirurgia d'Urgenza del PO San Martino che garantisce il servizio e l'aggiornamento relativo.

Per quanto sopra, negli ospedali Delogu e Mastino avranno sede specialità di Medicina, di Lungodegenza e di Chirurgia, e opereranno specifiche unità o funzioni dei dipartimenti aziendali e interpresidio che garantiscono, per le aree territoriali di riferimento, percorsi di diagnosi e cura che integrano gli interventi locali con gli interventi da effettuarsi nel PO San Martino di Oristano.

Per quanto riguarda le attività chirurgiche, oltre a interventi compatibili con la sicurezza del paziente, svolti da unità operanti nei due ospedali, saranno ulteriormente sviluppate attività programmate con l'intervento, negli ospedali periferici, di specialisti delle unità operative del PO San Martino (Chirurgia generale, Otorinolaringoiatria, Oculistica, Ostetricia e Ginecologia, Urologia, Ortopedia e Traumatologia).

Con l'attivazione in loco della Lungodegenza, si dispone di più opzioni nell'area medica per garantire interventi appropriati; inoltre, lo sviluppo nel PO San Martino della Riabilitazione, della Neurologia e stroke unit, delle Malattie endocrine, dismetaboliche e diabetologiche, affianca specialità già disponibili di Oncologia, Nefrologia e Dialisi, Pneumologia, Pediatria e Servizio trasfusionale, rafforzando l'offerta complessiva disponibile.

Con l'attivazione di moduli per ricoveri secondo il modello delle cure intermedie, i due ospedali possono, infine, rispondere più puntualmente ai bisogni di assistenza delle popolazioni residenti.

Le attività di acuzie e post acuzie sono svolte, in tutti gli ospedali aziendali, da dipartimenti interpresidio e aziendali, con interventi possibili con riguardo al caso trattato, e compatibili con le cure richieste, con l'appropriatezza, e soprattutto, con la sicurezza del paziente e con il suo bisogno di assistenza.



In questo modo tutti gli ospedali aziendali si trasformano in strutture flessibili che garantiscono interventi ospedalieri, con l'utilizzazione e il ricorso sia a risorse dedicate stabilmente al loro ruolo, sia a risorse disponibili nella rete aziendale e in quella regionale.

Di seguito si elencano i dipartimenti della azienda coinvolti:

- Dipartimento di Cure Mediche – interpresidio, con unità e competenze nei PO SS San Martino, Delogu, Mastino;
- Dipartimento di Cure Chirurgiche – interpresidio, con unità e competenze nei PO SS San Martino, Delogu, Mastino;
- Dipartimento di Emergenza, Accettazione e Urgenza – aziendale, con unità e funzioni nella rete ospedaliera aziendale e in quella di emergenza e urgenza;
- Dipartimento dei servizi – aziendale, con unità e funzioni nella rete ospedaliera aziendale e in quella di emergenza e urgenza;
- Dipartimento Materno Infantile – aziendale, con competenze in tutti gli ospedali e nel territorio;
- Dipartimento di Riabilitazione, Lungodegenza, Cure Intermedie – aziendale con competenze in tutti gli ospedali e nel territorio.

Le direzioni sanitarie dei PO Delogu e Mastino, dipendenti dalla Direzione sanitaria del PO San Martino, disciplinano il sistema dei rapporti con i Dipartimenti richiamati.

Negli ospedali Delogu e Mastino sono attive unità di Medicina e Lungodegenza, aggregate al Dipartimento interpresidio di Medicina, e si svolgono attività di Chirurgia (indicativamente ASA1 e ASA2), per il tramite del Dipartimento interpresidio di Chirurgia, e di altre specialità di competenza dei dipartimenti di cui al precedente elenco, come sarà esplicitato nelle sezioni riservate ai dipartimenti.

### ***PO San Martino***

Il ruolo delineato per i PO aziendali nella rete di emergenza urgenza dalla citata DGR 31/2 del 2011 prevede lo status di DEA di I livello per l'ospedale San Martino.

Attualmente, rispetto alle indicazioni di questa delibera, l'ospedale è inadeguato per alcuni aspetti, che determinano inefficienze e disagi, oltre a trasferimenti frequenti in altri ospedali regionali.

Il pronto soccorso del PO San Martino, secondo la delibera, deve compiere “interventi diagnostico terapeutici, di stabilizzazione e cura del Paziente, di ricovero oppure di trasferimento urgente al D.E.A. di Il Livello (Hub) secondo protocolli concordati per le patologie di maggiore complessità”.

Deve, quindi, presentare una “dotazione di servizi di base e specialistici di complessità medio-alta, ma diffusi nella rete ospedaliera, nonché valori adeguati di accessibilità del bacino di utenza”.

Secondo la richiamata delibera, le attività del DEA si basano su una struttura complessa di Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza, e sulla disponibilità di letti di Osservazione Breve Intensiva e di letti per la Terapia Subintensiva (anche a carattere multidisciplinare), anche comuni con l'Area di Osservazione Breve Intensiva.

Per rafforzare l'offerta in relazione alla rete di emergenza, si prevede la realizzazione di una unità di stroke unit per il trattamento di pazienti affetti da patologie cerebrovascolari in fase acuta.

Dalla tabella delle dotazioni di base e specialistiche previste per i DEA di primo livello, emerge la necessità, oltre che di riqualificare le attività in emergenza urgenza, di fornire risposte in merito alle specialità di: Neurologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria.

Quanto alla prima si prevede l'attivazione, in tempi brevi, della specialità, con la possibilità di ricoveri.

Si attiverà una unità di Oculistica con posti letto accorpati a quelli di Chirurgia, e nello stesso modo si opererà per l'Otorinolaringoiatria.

Queste scelte, indotte dal ruolo di DEA di primo livello dell'ospedale, concorrono ad arricchire l'offerta per acuti disponibile, e a migliorare l'operatività degli attuali reparti, grazie alla possibilità di collaborazione con professionisti specializzati in patologie frequenti nei pazienti ricoverati presso il PO S. Martino.

Oltre alle modifiche collegate alla emergenza, altre variazioni significative, finalizzate ad arricchire l'offerta complessiva di assistenza, riguardano le seguenti specialità:

- Lungodegenza
- Riabilitazione e Neuroriabilitazione
- Malattie endocrine, dismetaboliche e Diabetologia.

Altre variazioni riguardano, infine, i processi in capo a ciascuna struttura che sono rimodulati con lo scopo di realizzare e rafforzare reti integrate ospedale territorio, e definire una gamma di percorsi per il paziente più ampia tenendo conto della domanda di assistenza nella provincia.

### **E.3 Dipartimenti Ospedalieri**

Nella ASL di Oristano le attività e i processi riconducibili alle funzioni proprie dell'area ospedaliera sono organizzati attraverso le *Direzioni Sanitarie di Presidio* e i *Dipartimenti Ospedalieri*. Una parte rilevante dell'assistenza ospedaliera è erogata dai *Dipartimenti aziendali* che sono descritti nel capitolo F successivo.

L'area ospedaliera, attraverso le direzioni sanitarie di presidio e le direzioni di dipartimento, concorre con la Direzione Generale e con le altre strutture preposte, a rafforzare la dimensione applicativa e operativa del principio della separazione delle funzioni di tutela da quelle di produzione erogazione, assicurando il controllo e la valutazione:

- dell'attività svolta in relazione alla accessibilità, alla qualità, alla appropriatezza;
- dei volumi di offerta necessari per soddisfare i bisogni;
- dell'impiego ottimale delle risorse assegnate, in rapporto alle necessità della popolazione.

Per l'esercizio dei processi e delle funzioni di competenza, l'area ospedaliera è organizzata secondo i criteri e i principi indicati nella parte prima dell'AA agli articoli 42 e successivi, e si configura come specificato nei paragrafi successivi; per le modalità operative e di gestione si rinvia alla regolamentazione attuativa.

Come specificato dagli indirizzi della RAS per gli atti aziendali, i dipartimenti sono istituiti quando sussistono le condizioni che li giustificano, e in presenza di minimo tre strutture, di queste almeno due devono essere complesse e una semplice dipartimentale. Per l'istituzione di strutture complesse e semplici dipartimentali, e di altre configurazioni organizzative si fa riferimento agli articoli 39 e successivi della parte prima dell'atto.

L'obiettivo di caratterizzare i dipartimenti ospedalieri e aziendali per specialità ha lo scopo di consolidare e sostenere processi di razionalizzazione per le attività di competenza che investono: l'allocazione delle risorse rispetto alle necessità assistenziali, il dimensionamento dell'offerta per intensità di cure, l'appropriatezza anche attraverso la valorizzazione e il sostegno di percorsi integrati ospedale territorio, e lo sviluppo di sinergie, intra e inter presidio, volte alla riqualificazione quantitativa e qualitativa delle attività e delle prestazioni.

In questa ottica la regolamentazione attuativa del dipartimento e gli obiettivi di programmazione, compatibilmente con le risorse disponibili, si propongono secondo prospettive di miglioramento degli indicatori di attività e di ottimizzazione del rapporto costi benefici, anche attraverso la ridefinizione e la messa a punto di compiti e relative responsabilità, e la riallocazione di attività e risorse secondo le necessità imposte dalla domanda di assistenza.

Nella regolamentazione attuativa i dipartimenti ospedalieri e quelli aziendali dovranno, d'intesa con le Direzioni Sanitarie di Presidio, definire il sistema dei rapporti reciproci e le relative responsabilità. In particolare, in questi rapporti si dovrà tenere conto del ruolo delle direzioni di presidio, rispetto alle attività di produzione svolte dai dipartimenti.

Nella comunicazione interna ed esterna, soprattutto ai fini della trasparenza e dell'orientamento degli utenti, le unità operative sono individuate con la denominazione riportata nell'AA, e con la indicazione del Dipartimento di appartenenza.

Nella ASL 5 sono previsti i seguenti dipartimenti ospedalieri interpresidio:

1. Dipartimento Cure Chirurgiche
2. Dipartimento Cure Mediche.

### E.3.1 Dipartimento Cure Chirurgiche

Le modifiche proposte valorizzano il ruolo multi specialistico del PO San Martino, il ruolo del presidio nella rete di emergenza, e quello di hub nella rete ospedaliera aziendale.

In questo ambito si avvia un percorso di razionalizzazione rivolto:

- alla rimodulazione dei posti letto assegnati ai reparti sulla base degli indici di occupazione, con accorpamenti in caso di moduli di dimensioni esigue,
- alla attivazione di nuove specialità.

La configurazione del dipartimento strutturale è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Chirurgia Generale	SC	
2	Chirurgia - Delogu	SSD	
3	Chirurgia - Mastino	SSD	
4	Oculistica	SSD	
5	Ortopedia e Traumatologia	SC	
6	Ostetricia e Ginecologia	SC	
7	Otorinolaringoiatria	SSD	
8	Urologia	SSD	

#### DIPARTIMENTO CURE CHIRURGICHE

Rispetto alla configurazione precedente:

- sono attivate le strutture semplici dipartimentali di Oculistica e di Otorinolaringoiatria a supporto delle funzioni di DEA del PO San Martino;
- le strutture complesse di Chirurgia generale dei PO Delogu e Mastino sono convertite in semplici dipartimentali.
- la struttura semplice dipartimentale di Endoscopia è aggregata al Dipartimento di Cure Mediche.

Il Dipartimento disciplina il sistema dei rapporti con le direzioni sanitarie dei presidi aziendali, e con gli altri Dipartimenti con cui le proprie strutture interagiscono per l'allestimento dei servizi e delle prestazioni di assistenza. Nel contesto, per il Dipartimento di Chirurgia è data particolare attenzione al concorso delle attività dipartimentali nelle attività di emergenza e pronto soccorso.

Il Dipartimento si organizza e si configura in modo da assicurare il governo dei processi di cui è responsabile, anche attraverso percorsi, programmi e progetti trasversali e comuni alle diverse strutture afferenti, e condivisi dalla Direzione Aziendale; tutte le strutture del Dipartimento garantiscono accessi periodici e programmati nelle sedi periferiche di Bosa e di Ghilarza.

Tramite la regolamentazione attuativa e la programmazione delle attività dipartimentali, in conformità con l'articolo 48 della prima parte dell'atto aziendale, il Dipartimento definisce in dettaglio compiti e responsabilità delle unità operative; di seguito, a titolo indicativo, si descrivono le principali aree di competenza delle unità operative del Dipartimento.

L'unità di Chirurgia Generale del SS Martino effettua gli interventi di assistenza propri della disciplina, e tratta patologie quali: Tumori organi dell'apparato digerente, Calcolosi e pancreatiti, Ernie della parete addominale, ecc..

Nei PO Delogu e Mastino si trattano casistiche chirurgiche per interventi minori che non richiedono servizi e prestazioni da parte di ospedali maggiori, e/o il concorso di strutture specialistiche operanti in questi ospedali, e si garantisce la stabilizzazione dei pazienti in condizioni critiche, con la definizione di percorsi assistenziali che prevedono l'intervento di altre unità operative aziendali. Le unità operative dei due presidi, di conseguenza, hanno come principale compito quello di garantire lo svolgimento di attività programmate in loco, coordinando gli interventi in day surgery a cura delle strutture specialistiche del PO San Martino e operando per cinque giorni la settimana.

L'unità di Oculistica è dedicata essenzialmente al trattamento chirurgico delle malattie oculari, e, in particolare, delle patologie del vitreo e della retina; esegue prestazioni di diagnosi e cura per: distacco di retina, retinopatie proliferanti, glaucoma, cataratta, degenerazione maculare, ecc..

L'unità di Ortopedia e Traumatologia tratta, principalmente, i traumi dell'apparato locomotore, le patologie degenerative delle articolazioni degli arti e della colonna, le patologie tumorali con localizzazione scheletrica secondaria, le deformità degli arti, ecc.. Sviluppa attività e processi per la diagnosi e la cura di patologie degenerative e traumatiche dell'anca, del ginocchio e del piede; tratta le patologie della spalla dovute a instabilità e/o a lesioni muscolo tendinee, le osteoporosi e le fratture da fragilità, ecc.

L'unità di Ostetricia e Ginecologia concentra le attività di assistenza ospedaliera rivolte, in particolare, a:

- maternità e parto;
- patologie ostetriche e salvaguardia del nascituro;
- patologie ginecologiche e della sterilità.

In questi ambiti esegue interventi di diagnosi e cura collegati alla gravidanza, al parto e al puerperio, e assicura specifica assistenza alle patologie della gravidanza (diabete, ipertensione, prematurità, ecc.), alla gestione clinica delle gravidanze a rischio e del parto indolore, e alle patologie degli organi genitali femminili; concorre, inoltre allo sviluppo di corsi di preparazione al parto.

Oltre alle attività di livello ospedaliero, la struttura garantisce la salute della donna anche attraverso il concorso ad attività di livello territoriale rivolte alla prevenzione, alla educazione sanitaria e alla diagnosi di patologie femminili, e rivolte, attraverso la presa in carico, a garantire i percorsi diagnostici e terapeutici necessari.

Nel contesto, l'Ostetricia e la Ginecologia ha un ruolo di riferimento per l'assistenza, nelle discipline di competenza, svolta presso i PO Delogu e Mastino, e, nelle stesse materie, supporta l'attività svolta dai distretti e dai dipartimenti territoriali. A tale scopo valuta l'opportunità di realizzare un Centro Donna, per fornire tutte le risposte necessarie per promuovere e garantire il benessere psicofisico, in relazione alla prevenzione, alla educazione sanitaria, alla diagnosi e cura di patologie femminili.

L'unità di Otorinolaringoiatria garantisce prestazioni e servizi per patologie dell'orecchio, del naso e della gola, patologie collegate che interessano tiroide, tonsille e parotide, e patologie del nervo facciale.

L'Urologia sviluppa attività di diagnosi e cura per patologie che interessano l'apparato urinario, sia di adulti sia di bambini; tratta, in particolare, calcolosi urinarie, ipertrofie prostatiche, malformazioni, incontinenza urinaria, tumori degli organi dell'apparato urinario, ecc.

### E.3.2 Dipartimento Cure Mediche

Le modifiche sono finalizzate, sia alla realizzazione delle attività previste in base al ruolo di spoke del PO SS San Martino ai sensi della DGR 31/2 del 2011, sia alla attivazione di nuove specialità, la cui mancanza favorisce l'aumento della inappropriatezza, e fenomeni di mobilità passiva, spesso non giustificati dalla patologia.

La configurazione del dipartimento strutturale è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Endoscopia	SSD	
2	Lungodegenza	SSD	
3	Malattie endocrine, dismetaboliche, e Diabetologia	SC	
4	Medicina e Lungodegenza - Delogu	SC	
5	Medicina e Lungodegenza – Mastino	SC	
6	Medicina interna – San Martino	SC	
7	Nefrologia e dialisi	SC	
8	Neurologia	SSD	
9	Oncologia e Ematologia	SC	
10	Pediatria	SC	
11	Pneumologia	SC	
12	Riabilitazione e Neuroriabilitazione	SC	

#### DIPARTIMENTO CURE MEDICHE

Di seguito si descrivono le modifiche principali definite rispetto a quanto previsto dal precedente atto aziendale:

- La struttura di Cardiologia e UTIC è aggregata al Dipartimento di Emergenza, Accettazione e Urgenza.
- Le strutture di Medicina di Bosa e di Ghilarza sviluppano anche attività di Lungodegenza e sono rinominate Medicina e Lungodegenza.
- La struttura semplice dipartimentale Centro riferimento Alzheimer è soppressa, le attività di competenza si svolgono all'interno della struttura Anziani, Disabili, soggetti fragili, aggregata al Dipartimento delle Attività Territoriali.
- È attivata una nuova struttura semplice dipartimentale di Neurologia, all'interno della quale opera una stroke unit.
- È soppressa la struttura semplice dipartimentale di Oncologia, ed è attivata una nuova struttura complessa di Oncologia e Ematologia.

- La struttura semplice dipartimentale Endoscopia, in precedenza operativa presso il Dipartimento Cure Chirurgiche, è aggregata al Dipartimento delle Cure Mediche.
- La struttura complessa di Diabetologia è soppressa, e le attività relative si svolgono all'interno della nuova struttura complessa Malattie Endocrine, dismetaboliche, e Diabetologia.
- La struttura semplice dipartimentale Centro Talassemie è soppressa, le attività di competenza si svolgono all'interno della struttura Centro Trasfusionale, aggregata al Dipartimento dei servizi.
- È attivata una struttura semplice dipartimentale di Lungodegenza che svolge attività nei PO San Martino.
- La struttura Riabilitazione ospedaliera (Cod. 75) dispone di posti letto anche per riabilitazione (Cod. 56), ed è rinominata Riabilitazione e Neuroriabilitazione.

Si prevedono modifiche rilevanti per quanto riguarda le competenze delle strutture afferenti, in linea con l'esigenza di costruire percorsi di assistenza integrati ospedale territorio, e di dare risposte a bisogni diffusi nell'area territoriale di riferimento.

In questa prospettiva il Dipartimento di Cure Mediche rappresenta un essenziale punto di riferimento nello sviluppo di un nuovo modello di assistenza, che coinvolge, in particolare le strutture: Malattie Endocrine, dismetaboliche e Diabetologia, Oncologia e Ematologia, Pneumologia.

Il Dipartimento disciplina il sistema dei rapporti con le direzioni sanitarie dei presidi aziendali, e con gli altri Dipartimenti con cui le proprie strutture interagiscono per l'allestimento dei servizi e delle prestazioni di assistenza.

Nel contesto, per il Dipartimento, è data particolare enfasi al concorso delle attività dipartimentali nelle attività di emergenza e pronto soccorso.

Il Dipartimento si organizza e si configura in modo da assicurare il governo dei processi di cui è responsabile, anche attraverso percorsi, programmi e progetti trasversali e comuni alle diverse strutture afferenti, e condivisi dalla Direzione Aziendale.

Tramite la regolamentazione attuativa e la programmazione delle attività dipartimentali, in conformità con l'articolo 48 della prima parte dell'atto aziendale, il Dipartimento definisce in dettaglio compiti e responsabilità delle unità operative afferenti; di seguito, a titolo indicativo, si descrivono le principali aree di competenza delle unità operative del Dipartimento.

L'unità di Endoscopia è il riferimento aziendale per la diagnosi e la cura delle malattie delle vie biliari, del pancreas, e per le emorragie digestive; sviluppa, inoltre, attività correlate a: endoscopia digestiva, diagnostica e terapeutica, malattie infiammatorie croniche intestinali, alla celiachia e ad altre malattie rare. Concorre alla attivazione di programmi di informazione e educazione sanitaria collegati alle patologie gastroenteriche, e alla creazione di percorsi di presa in carico del paziente, alternativi rispetto alla ospedalizzazione, in collaborazione con i distretti e i medici di base.



L'unità di Lungodegenza sviluppa attività di assistenza per pazienti che non si possono dimettere, perché necessitano di particolari trattamenti e/o di sorveglianza diagnostica in ambiente protetto.

L'unità di Malattie endocrine, dismetaboliche, e Diabetologia sviluppa attività e processi assistenziali collegati a obesità, osteoporosi, disfunzioni ormonali maschili e femminili, o a problematiche che riguardano organi specifici: tiroide, ipofisi, ecc..

Sviluppa, inoltre, attività e processi collegati a prevenzione, diagnosi e cura del diabete e delle malattie dismetaboliche correlate. Per quanto concerne i dettagli organizzativi e di funzionamento della struttura si fa riferimento alle linee guida regionali, anche in previsione della costruzione di una rete integrata di assistenza per i trattamenti, ospedalieri e territoriali, collegati alla patologia, alla prevenzione e alla diagnosi.

L'unità di Medicina Interna del PO San Martino eroga servizi e prestazioni per la diagnosi e cura di epatopatie, emopatie, infezioni renali, intossicazioni acute, e quelle proprie della disciplina; inoltre, l'unità è il riferimento per altre specialità mediche quali la Reumatologia..

Le unità di Medicina e di Lungodegenza dei PO Delogu e Mastino trattano casistiche mediche che non richiedono l'assistenza in acuzie da parte di ospedali maggiori, e/o il supporto di strutture specialistiche operanti nell'ospedale San Martino; concorrono, inoltre, alla stabilizzazione dei pazienti in condizioni critiche e alla definizione di percorsi assistenziali che prevedono l'intervento di altre unità operative aziendali, e contribuiscono allo sviluppo del sistema delle Cure Intermedie da attivare nei due ospedali.

La Nefrologia e Dialisi sviluppa le attività legate alle patologie renali e alla dialisi; con riferimento alla dialisi supporta e coordina i programmi di decentramento delle attività dialitiche a livello dei distretti.

Sviluppa attività e processi per l'assistenza nel territorio a pazienti affetti da nefropatie e per i trattamenti dialitici presso le strutture aziendali, a domicilio, o presso i luoghi di ricovero del paziente.

Concorre alla costruzione di percorsi ospedale territorio per garantire continuità assistenziale al malato nefropatico, alla presa in carico del malato renale, e alla realizzazione di piani operativi, in sinergia con nefrologi, cardiologi, e specialisti delle strutture ambulatoriali, finalizzati a:

- prevenzione del danno renale,
- diagnosi precoce delle nefropatie,
- rallentamento della progressione del danno renale.

La nuova struttura di Neurologia è attiva per 24H e propone servizi di degenza, di assistenza e consultazione neurologica per i PO aziendali; in particolare, rafforza l'offerta aziendale con il trattamento delle patologie del sistema nervoso centrale, del sistema periferico somatico, e del sistema nervoso periferico autonomo, e svolge attività essenziali al ruolo di DEA di I livello del San Martino. Nell'ambito della Neurologia sarà attivata la stroke unit.

L'unità di Oncologia e Ematologia tratta le patologie oncologiche e ematologiche con visite diagnostiche e di valutazione dei tumori, somministrazione di chemioterapia, visite di follow up, ecc.. L'unità, nelle situazioni in cui si può operare con sicurezza, favorisce il decentramento delle attività nei presidi ospedalieri e territoriali della azienda, e realizza percorsi idonei a ridurre il disagio connesso alle cure oncologiche e ematologiche.

L'unità di Pediatria tratta le patologie proprie della età pediatrica e adolescenziale, e al suo interno opera una emergenza pediatrica.

L'unità di Pneumologia sviluppa, tra le altre, attività rivolte alla assistenza di pazienti affetti da insufficienza respiratoria cronica, che necessitano di ricovero ospedaliero e di assistenza ventilatoria, e si integra con i Distretti per fare fronte alle esigenze dei pazienti in insufficienza respiratoria o in ossigenoterapia a lungo termine.

In raccordo e in condivisione con i medici di base, sviluppa percorsi integrati, ospedale territorio, finalizzati al riconoscimento precoce di forme di BPCO, asma bronchiale e tumori polmonari.

La struttura oltre alle attività per acuti, è il riferimento per l'offerta aziendale territoriale collegata alle allergie e malattie respiratorie, concorre allo sviluppo dei programmi di educazione sanitaria e screening relativi alle patologie di competenza, e alla presa in carico del paziente affetto da problemi respiratori. In questo ambito sviluppa attività e processi che interessano asma, allergopatie respiratorie, e i trattamenti anche domiciliari delle insufficienze respiratorie secondarie, e di patologie respiratorie che non richiedono, comunque, ricoveri in acuzie o post acuzie, ed è parte attiva per la costruzione di percorsi assistenziali pneumologici di diagnosi, prevenzione e cura.

La struttura complessa Riabilitazione e Neuroriabilitazione svolge sia attività di riabilitazione estensiva, sia servizi e prestazioni di diagnosi, di valutazione funzionale, di cura e di riabilitazione cognitiva collegate a patologie post acute o croniche invalidanti a carico del sistema nervoso centrale; le attività sono, in particolare, rivolte al trattamento di disturbi del linguaggio e della comunicazione, della lettura, della scrittura e del calcolo, della attenzione, del comportamento, della memoria, e dei processi cognitivi non verbali.

## **F - AREA DIREZIONE - DIPARTIMENTI AZIENDALI**

Nella ASL 5 i dipartimenti aziendali, con strutture che svolgono sia attività di assistenza territoriale, sia attività di assistenza ospedaliera, sono:

1. Dipartimento emergenza, accettazione e urgenza
2. Dipartimento dei servizi
3. Dipartimento materno infantile
4. Dipartimento di Riabilitazione, Lungodegenza e Cure Intermedie.

I primi due sono di tipo strutturale, il terzo e il quarto sono funzionali. Per le disposizioni relative alla organizzazione e funzionamento dei dipartimenti si rinvia alla parte prima dell'AA, e, in particolare agli articoli 42 e successivi.

I dipartimenti aziendali condividono con i dipartimenti ospedalieri regole comuni che sono descritte nel paragrafo E.3 di questo documento.

Le unità di assistenza territoriale aggregate si rapportano con i Distretti e con le altre unità territoriali, secondo i criteri riportati al capitolo D.

### F.0.1 Dipartimento Emergenza, Accettazione e Urgenza

Il Dipartimento di Emergenza Accettazione e Urgenza ha la funzione di garantire risposte coordinate e organiche ai bisogni espressi dalla popolazione connessi con l'emergenza e l'urgenza. Raccorda attività e funzioni riferibili a:

1. sistema di allarme sanitario 118, collegato a una centrale operativa;
2. sistema territoriale di soccorso in collaborazione con le Associazioni di volontariato;
3. attività di accettazione ed emergenza riconducibili ai PO aziendali della rete di emergenza;
4. la UO di Emergenza Territoriale della azienda.

Il Dipartimento coordina le attività funzionali alla accettazione e alla emergenza urgenza, e raccorda, per questo fine, le unità aggregate operanti in più presidi e aree di responsabilità; inoltre, realizza e condivide protocolli, percorsi, e procedure per l'accettazione dei pazienti nelle unità di pronto soccorso e per le risposte assistenziali in urgenza.

Le modifiche proposte con il nuovo AA sono finalizzate a garantire maggiore autonomia nelle funzioni di emergenza urgenza, con la possibilità di favorire una valutazione più tempestiva e puntuale delle necessità del paziente, e di diminuire la percentuale di DRG medici trattati da strutture chirurgiche.

La configurazione del dipartimento strutturale è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Anestesia e Rianimazione	SC	
2	Cardiologia e UTIC	SC	
3	Emergenza territoriale - 118	SSD	
4	Medicina e Chirurgia di Accettazione e di Emergenza	SC	
5	Terapia intensiva	SC	

DIPARTIMENTO DI EMERGENZA, ACCETTAZIONE E URGENZA

Nella nuova configurazione del dipartimento la struttura di Pronto Soccorso del PO San Martino è trasformata in struttura di Medicina e Chirurgia di Accettazione e di Emergenza; la stessa struttura, in linea con le indicazioni della programmazione nazionale e regionale, supporta, con le modalità e i criteri previsti dalle linee guida, le attività in emergenza urgenza dei PO Delogu e Mastino.

Con la nuova configurazione:

- sono soppresse le strutture semplici dipartimentali Pronto Soccorso e Osservazione Breve dei PO Delogu e Mastino, e le attività, eventualmente necessarie, si svolgono nell'ambito del nuovo reparto Medicina e Chirurgia di Accettazione e di Emergenza in coordinamento con l'unità di emergenza territoriale e con il 118;
- è soppressa la struttura complessa Anestesia e Rianimazione degli Ospedali di rete, e le relative funzioni si svolgono all'interno della struttura complessa Anestesia e Rianimazione;
- è istituito il nuovo reparto di Terapia Intensiva in linea con quanto richiesto per le dotazioni necessarie alle funzioni di DEA.

Il Dipartimento interagisce con la struttura complessa interaziendale Centrale Operativa, istituita dalla RAS per il coordinamento del sistema di emergenza urgenza nella Sardegna Meridionale.

La Centrale Operativa ha il compito di organizzare e gestire, nell'ambito territoriale di riferimento, le attività di emergenza sanitaria, di garantire il coordinamento di tutti gli interventi dal momento in cui accade l'evento sino alla collocazione del paziente nella destinazione definitiva, e di attivare le risposte assistenziali necessarie 24 ore su 24.

Le funzioni fondamentali della Centrale Operativa comprendono: ricezione delle richieste di soccorso, valutazione del grado di complessità dell'intervento da attivare, e attivazione e coordinamento dell'intervento stesso.

Fa parte integrante del sistema il servizio di Elisoccorso, quale strumento necessario per garantire la tempestività nella risposta assistenziale per i casi di maggiore gravità verso le strutture specializzate della rete ospedaliera regionale.

Il sistema dei rapporti tra il Dipartimento di Emergenza, Accettazione e Urgenza e le Direzioni di Presidio, le Direzioni di Distretto, e gli altri Dipartimenti con cui le proprie strutture interagiscono, è disciplinato da regolamenti e protocolli concordati, la cui operatività ha specifico rilievo nei criteri di valutazione delle performances.

Il Dipartimento si organizza e si configura in modo da assicurare il governo dei processi di cui è responsabile, anche attraverso percorsi, programmi e progetti trasversali e comuni alle diverse strutture afferenti, e condivisi dalla Direzione Aziendale.

In particolare, il Dipartimento garantisce, all'interno dei presidi, il coordinamento di funzioni sinergiche e delle risorse, con l'obiettivo di assicurare la razionalizzazione e la standardizzazione di percorsi, procedure e processi collegati con l'emergenza urgenza.

Tramite la regolamentazione attuativa e la programmazione delle attività dipartimentali, in conformità con l'articolo 48 della prima parte dell'atto aziendale, il Dipartimento definisce in dettaglio compiti e responsabilità delle unità operative afferenti; di seguito, a titolo indicativo, si descrivono le principali aree di competenza delle unità operative del Dipartimento.

L'unità di Anestesia e Rianimazione sviluppa attività e processi volti ad attenuare o annullare il dolore nelle fasi assistenziali che precedono interventi operatori o invasivi, in quelle in cui si sviluppa l'intervento, e in quelle postoperatorie; assicura, inoltre, assistenza a pazienti in condizioni critiche in vista del recupero di funzioni vitali compromesse, conseguenti, ad esempio, a insufficienza respiratoria, coma, insufficienza cardiorespiratoria, politrauma, sepsi, ecc..

L'unità di Cardiologia e UTIC, svolge i compiti propri della cardiologia e tratta patologie come: cardiopatie ischemiche acute, scompensi cardiaci acuti, aritmie ipocinetiche e ipercinetiche, embolia polmonare, ecc.. Nel suo ambito hanno sviluppo attività di emodinamica.

L'unità di Emergenza Territoriale sviluppa attività e processi in relazione alle situazioni di emergenza e soccorso, attraverso i mezzi della azienda e le associazioni di volontariato in convenzione, interagisce con il sistema di allarme sanitario collegato al 118 e alla Centrale Operativa, e con le unità operative di pronto soccorso dei PO aziendali.

L'unità di Medicina e di Chirurgia di accettazione e di emergenza, garantisce gli interventi di accettazione e di emergenza propri del servizio, raccordandosi con le unità ospedaliere coinvolte nell'urgenza, con la Centrale Operativa e con l'emergenza territoriale.

L'unità di Terapia Intensiva svolge le attività proprie della disciplina, garantendo al paziente cure intensive per il mantenimento delle funzioni vitali.

## F.0.2 Dipartimento Servizi

Il Dipartimento raggruppa in ottica ospedale territorio i servizi di supporto collegati alla assistenza farmaceutica, alla diagnostica per immagini, alla diagnostica di laboratorio, e alla anatomia patologica; aggrega, inoltre, il Servizio trasfusionale e la struttura complessa Direzioni sanitarie di Presidio che svolge funzioni di direzione sanitaria di presidio negli ospedali aziendali.

La configurazione del dipartimento strutturale è la seguente:

N.	Unità operative	T	Note
1	Direzioni sanitarie di presidio	SC	
2	Anatomia patologica	SC	
3	Assistenza farmaceutica, Farmacoeconomia e farmacovigilanza	SC	
4	Farmacia ospedaliera	SC	
5	Laboratorio analisi	SC	
6	Radiologia	SC	
7	Servizio trasfusionale	SC	

### DIPARTIMENTO SERVIZI

Le modifiche, introdotte rispetto al precedente atto aziendale, sono riferite alle strutture già aggregate nei Dipartimenti del Farmaco, di Diagnostica per Immagini, dei Servizi Diagnostici di Laboratorio ora soppressi:

- la struttura complessa Servizio Radiologia degli Ospedali di rete è soppressa; le relative funzioni si svolgono all'interno della struttura complessa Radiologia;
- la struttura semplice dipartimentale Servizio di Radiologia del Territorio è soppressa; le relative funzioni si svolgono all'interno della struttura complessa Radiologia;
- le unità Farmacia territoriale e Farmacoeconomia e Farmacovigilanza sono soppresse, le funzioni relative si concentrano nella nuova struttura Assistenza farmaceutica, Farmacoeconomia e Farmacovigilanza;
- Le attività relative alla assistenza farmaceutica ospedaliera e territoriale sono rimodulate, in vista del perseguimento di un più efficace controllo sulla erogazione di farmaci e presidi, di un più appropriato consumo degli stessi, e del contenimento della spesa.
- la nuova struttura Assistenza farmaceutica, Farmacoeconomia e Farmacovigilanza, concentra sia le competenze e gli adempimenti relativi alle farmacie convenzionate, sia i compiti relativi alla farmacoeconomia e alla farmacovigilanza;

- la Farmacia ospedaliera, oltre alle attività proprie della specialità, garantisce i compiti legati alla gestione del magazzino unico del farmaco, e quelli relativi alle attività collegate.

Il Dipartimento disciplina il sistema dei rapporti con le direzioni sanitarie dei presidi della azienda, con i Dipartimenti con cui le proprie strutture interagiscono per l'allestimento dei servizi e delle prestazioni di assistenza, e con i Distretti per le attività dipartimentali che interessano il territorio.

Il Dipartimento si organizza e si configura in modo da assicurare il governo dei processi di cui è responsabile, anche attraverso percorsi, programmi e progetti trasversali e comuni alle diverse strutture afferenti, e condivisi dalla Direzione Aziendale.

Tramite la regolamentazione attuativa e la programmazione delle attività dipartimentali, in conformità con l'articolo 48 della prima parte dell'atto aziendale, il Dipartimento definisce in dettaglio compiti e responsabilità delle unità operative afferenti. Di seguito si rappresentano in sintesi, e a titolo indicativo, le principali attività svolte dalle unità dipartimentali.

### ***Direzioni Sanitarie di Presidio***

Considerata la frammentazione delle attività ospedaliere, la complessità e l'articolazione territoriale della azienda, le Direzioni Sanitarie di Presidio favoriscono l'effettiva integrazione delle politiche sanitarie di area ospedaliera, e sviluppano sinergie e modalità organizzative e gestionali comuni e condivise, pur nel rispetto delle specificità legate alle funzioni proprie di ciascun Presidio.

In una prospettiva di valorizzazione delle attività di produzione con la concentrazione in macroarticolazioni organizzative specializzate, le Direzioni Sanitarie di Presidio hanno il compito di contribuire a sostenere il processo di cambiamento, e quello di concorrere alla razionalizzazione dell'offerta dei presidi, definendo con le unità operative e i dipartimenti di produzione i percorsi, i protocolli, e le procedure che occorrono.

Tenuto conto delle rilevanti modifiche che interessano l'area ospedaliera, si ritiene opportuno confermare la configurazione organizzativa prevista dal vigente atto aziendale, che prevede una struttura complessa di Direzione di Presidio per l'ospedale San Martino, e funzioni di questa struttura per le esigenze dei PO Delogu e Mastino, specificando che tali funzioni dovranno contribuire a sostenere, in questa fase di transizione, i processi di riorganizzazione e avvio di nuove attività che interessano tutti i presidi aziendali.

Di seguito si descrivono le principali funzioni in capo alle Direzioni sanitarie di presidio in raccordo con l'articolo 33 della parte prima dell'atto.

Per ciascun presidio è prevista una struttura o funzione di direzione, alla quale sono attribuiti compiti riconducibili alle seguenti aree di responsabilità:



- Gestione operativa del Presidio in particolare per gli aspetti relativi a sicurezza, accessi, gestione liste di attesa, percorsi interni, ecc.. Nell'area sono comprese anche logistica, qualità come comfort alberghiero, prevenzione e protezione, risk management per le procedure organizzative, ecc..
- Medico legale e igienistica che comprende attività collegate a certificazioni, tenuta registri, tenuta e archiviazione delle cartelle cliniche, consenso informato, medicina del lavoro, ecc..
- Rapporti e relazioni con i professionisti per gli aspetti legati al governo clinico, alla programmazione delle attività, agli sviluppi professionali, al technology assessment, ecc..

Le direzioni di presidio accompagnano e supportano i responsabili di dipartimento nelle fasi di avvio, di costituzione e di gestione dei dipartimenti ospedalieri, e, in questo ambito, perseguono criteri di omogeneità e sinergia all'interno dei PO.

La Direzione Sanitaria di Presidio (DSP) è impegnata, in particolare, a:

1. coordinare le attività sanitarie svolte dalle unità operative che interagiscono o hanno relazione con i compiti propri della DSP;
2. a sovrintendere alle funzioni igienico sanitarie;
3. promuovere l'appropriatezza e il governo clinico;
4. coordinare le attività di supporto alle attività sanitarie;
5. contribuire alla definizione degli obiettivi di sistema e di quelli particolari del presidio attraverso la partecipazione nella formulazione dei budget, nella negoziazione e nella verifica e revisione delle attività;
6. concorrere con le unità operative competenti a garantire la sicurezza dei lavoratori e degli utenti;
7. creare un clima organizzativo capace di valorizzare le professionalità a vario titolo coinvolte nei processi gestionali e operativi, orientato alla trasparenza, alla equità nell'accesso alle risorse, alla integrazione delle attività assistenziali, e al miglioramento della comunicazione tra le diverse figure professionali e le organizzazioni sindacali.

La DSP è retta da un Direttore Sanitario di Presidio, che esercita le funzioni attribuite dalle norme, e quelle delineate all'articolo 33 della parte prima dell'AA per il funzionamento e il governo aziendale.

Le Direzioni Sanitarie di Presidio definiscono, d'intesa con l'unità operativa Area amministrativa ospedaliera e territoriale e CUP e con il Dipartimento dei servizi amministrativi, tecnici, logistici e di supporto, i processi e le attività che richiedono risorse amministrative, tecniche, logistiche e di supporto. Le strutture coinvolte disciplinano, di conseguenza, il sistema delle relazioni reciproche, i fabbisogni di risorse, e i criteri per la valutazione economica collegata all'utilizzo delle risorse amministrative.

### **Anatomia patologica**

L'unità sviluppa attività diagnostiche attraverso l'esame macroscopico degli organi, e microscopico dei tessuti e delle cellule prelevate dai pazienti, con refertazioni rilevanti per il percorso clinico del paziente.

Le attività diagnostiche comprendono l'esame istologico o citologico intraoperatorio al fine di accertare possibili patologie, per le quali la diagnostica preoperatoria non ha fornito un esito certo, o al fine di rispondere a nuovi quesiti diagnostici emersi nel corso dell'intervento.

Il servizio svolge le analisi post mortem finalizzate ad accertare le cause di morte, o a svolgere altre indagini nei casi indicati dalla legge.

### **Assistenza farmaceutica, Farmacoeconomia e Farmacovigilanza**

Sviluppa attività e processi collegati alla organizzazione della assistenza farmaceutica, in ambito territoriale, attraverso la rete delle farmacie convenzionate; svolge, inoltre, compiti riferiti al controllo amministrativo sulla attività prescrittiva svolta da Medici di famiglia, Pediatri di Libera Scelta, e personale sanitario del SSN.

In rapporto alle farmacie aperte al pubblico, la struttura garantisce:

- le attività e gli adempimenti connessi al D.P.R. 371/98;
- le attività istruttorie e amministrative relative a: apertura sedi farmaceutiche e dispensari, trasferimento di esercizi, trasferimento di titolarità; turni di servizio, ferie, chiusure;
- le attività di vigilanza e di ispezione sulle farmacie, sui depositi e distributori all'ingrosso di medicinali;
- il rilascio di certificazioni;
- la distruzione delle sostanze stupefacenti e psicotrope non più utilizzabili (D.P.R. 309/90);
- la distribuzione di farmaci, materiale sanitario, prodotti dietetici e presidi agli aventi diritto.

Il servizio assicura controlli e interventi sugli aspetti attinenti la correttezza formale delle prescrizioni farmaceutiche, sulla conformità delle attività svolte dalle farmacie convenzionate in regime di SSN, e sugli adempimenti contabili e amministrativi in osservanza ai vigenti accordi nazionali e regionali.

Collabora per il recupero degli oneri sostenuti per la mobilità "attiva" della farmaceutica convenzionata.

Esegue i controlli sulle ricette delle farmacie per la validazione contabile e amministrativa dei rimborsi ai soggetti erogatori.

Riguardo alla farmacoeconomia e alla farmacovigilanza, la struttura sviluppa attività e processi per favorire l'uso corretto dei farmaci, per orientare le scelte terapeutiche, e per la formulazione di strategie e programmi finalizzati alla appropriatezza e al contenimento della spesa farmaceutica.

Per tutte le unità operative aziendali, per i medici di medicina generale, per i farmacisti e per gli assistiti costituisce il riferimento per le indicazioni e le informazioni terapeutiche, per le limitazioni e le controindicazioni, per l'erogabilità a carico del servizio sanitario, per le reazioni avverse, per la farmaco epidemiologia ospedaliera e territoriale, ecc..

La struttura è il riferimento per le segnalazioni dei medici e degli operatori che si riferiscono alla efficacia dei farmaci, alla loro sicurezza, e agli effetti indesiderati connessi al loro uso.

Analizza le informazioni conseguenti alla elaborazione dei dati prescrittivi contenuti nelle ricette, per monitorare la corretta applicazione degli indirizzi in ambito nazionale e regionale collegati alle politiche del farmaco e dei presidi sanitari, e per indirizzare in modo conseguente i programmi e le attività aziendali.

Ha l'obbligo di interagire con i prescrittori in relazione a consumi e prescrizioni fuori standard, sia con riferimento alla quantità e ai volumi di spesa, sia con riferimento alle tipologie di farmaco. In questo ambito richiede ai prescrittori relazioni mirate, e concorre al governo clinico del farmaco avvalendosi del supporto di medici specializzati nelle diverse patologie.

Assicura la produzione e il miglioramento della reportistica riguardante i consumi farmaceutici e monitora la tipologia di farmaci utilizzati e la spesa determinata dai medici e dagli specialisti attraverso le prescrizioni, garantendo sistematicamente l'informazione personalizzata anche ai soggetti prescrittori.

Concorre, nel proprio ambito di competenza, alla realizzazione di progetti finalizzati alla razionalizzazione dei consumi farmaceutici e al contenimento della spesa farmaceutica in un'ottica di appropriatezza prescrittiva, perseguendo politiche, indirizzi e obiettivi strategici della azienda.

In particolare, sviluppa attività e processi rivolti alla valutazione dei protocolli terapeutici in termini di impatto sul costo dei farmaci, e alla formulazione di proposte alternative.

### ***Farmacia ospedaliera***

L'unità Farmacia ospedaliera garantisce:

- la distribuzione di farmaci, materiale sanitario, prodotti dietetici e presidi ai ricoverati in ospedale, o, in sintonia con le norme, ai ricoverati dimessi che si rivolgono ai servizi territoriali per necessità collegate a patologie, diagnosi, interventi di competenza di strutture ospedaliere,
- l'approvvigionamento,
- la produzione di galenici, ecc..

In particolare concorre a supportare i processi di miglioramento e innovazione attraverso specifiche azioni sul sistema delle linee guida, sulla appropriatezza prescrittiva, sugli indicatori epidemiologici, garantisce prestazioni e servizi mirati a un uso sicuro e razionale dei farmaci e del restante materiale sanitario, esercitando vigilanza e monitoraggio sulle richieste.

Assicura, in particolare, la centralizzazione delle preparazioni galeniche e per la nutrizione parentale, e concorre, per i pazienti ricoverati, all'obiettivo della distribuzione in dose unitaria dei farmaci.

La struttura concentra, quindi, le attività relative alla gestione del magazzino farmaceutico unico, con particolare riguardo all'approvvigionamento in raccordo con i servizi amministrativi aziendali, alla distribuzione alle strutture ospedaliere e territoriali della azienda, e alla razionale gestione delle scorte.

In questo ambito concorre, senza maggiori oneri per l'azienda, all'obiettivo della razionalizzazione delle dosi per confezione con proposte di approvvigionamento mirate, tenendo conto delle modalità di somministrazione dei diversi farmaci, e predispone programmi di fabbisogno idonei a tempificare gli approvvigionamenti, evitando la rottura degli stock, o maggiori oneri per situazioni divenute urgenti.

Con riferimento agli approvvigionamenti è compito del servizio predisporre programmi prospettici con l'indicazione analitica dei giorni di copertura dei bisogni, garantiti, statisticamente, dalle scorte correnti; ciò al fine di razionalizzare la tempistica relativa alla esecuzione dei contratti di fornitura, e quella relativa alla predisposizione di nuovi appalti.

Garantisce, attraverso l'analisi dei consumi, percorsi di razionalizzazione dei processi, evitando l'accumularsi di scorte a livello centrale, nei depositi periferici e nei reparti, non giustificate dai consumi correnti e prevedibili. Ottimizza le scorte definendo, in accordo con le unità utilizzatrici, procedure e processi di distribuzione, e prevedendo, salvo particolari esigenze da motivare, scelte equilibrate in termini di frequenza della distribuzione, e di minimizzazione delle scorte a livello periferico.

La struttura assicura l'erogazione diretta dei farmaci nel domicilio del paziente, o l'erogazione al paziente per il tramite di farmacie convenzionate per conto dell'azienda, in conformità a specifici accordi.

Il mandato organizzativo comprende la definizione degli accordi con le farmacie, finalizzati ad assicurare la distribuzione diretta, garantendo efficacia ed efficienza.

La struttura assicura, quindi, la distribuzione diretta di farmaci, materiale sanitario, prodotti dietetici e presidi nei casi previsti dalle norme, in raccordo con i Distretti e i Dipartimenti; nel contesto, garantisce il controllo sulla erogazione di farmaci e di prodotti di cui all'assistenza protesica e integrativa, che avviene tramite le farmacie agli aventi diritto.

### ***Laboratorio analisi***

Nella ASL 5 le attività per analisi di laboratorio sono unificate in una unica unità aziendale che sviluppa attività e processi nell'ambito della Medicina di Laboratorio; ricava e fornisce, quindi, informazioni cliniche, ottenute con metodi clinici, fisici o biologici, su tessuti o liquidi di origine umana, o materiali connessi, per la prevenzione, la diagnosi, il monitoraggio del decorso della malattie e delle relative terapie. .

È compito della struttura definire criteri di gestione e operativi idonei, al fine di ridurre i costi senza penalizzare le attività di assistenza, attraverso l'elaborazione condivisa di procedure e linee guida al fine di migliorare l'appropriatezza nella richiesta di analisi e nell'interpretazione dei risultati, riducendo il ricorso ad analisi duplicate, o incoerenti con quanto già accertato.

Il laboratorio di analisi, in concorso con le strutture aziendali clienti, stabilisce, infine, regole per la fruizione dei servizi, e per la valorizzazione economica delle prestazioni e dei servizi resi.

### ***Radiologia***

L'unità di Radiologia sviluppa attività e processi nell'area della diagnostica per immagini, e si propone come una unica infrastruttura logica che prevede l'uso di metodiche finalizzate ad assicurare il massimo livello di integrazione fra unità operative differenti.

La struttura supporta gli sviluppi della teleradiologia e del teleconsulto, coordinando le attività collegate in tutte le aree assistenziali, avvia percorsi di specializzazione nelle discipline di riferimento, e fornisce adeguato supporto alle attività radiologiche a livello periferico e territoriale.

In vista di queste finalità implementa sistemi informativi che consentono di condividere in modo univoco, tra tutte le unità operative aziendali, le immagini riferite ai pazienti; implementa, quindi, un unico database per le immagini radiologiche e relativa refertazione, sia in ambito ospedaliero, sia in ambito territoriale.

Attraverso l'unità di Radiologia, l'azienda si pone l'obiettivo di ottimizzare le risorse umane e tecnologiche a disposizione, nonché i costi di gestione delle singole unità operative, e di aumentare il grado di appropriatezza nella erogazione di prestazioni, evitando la ripetizione e introducendo strumenti di controllo delle prestazioni effettuate, sia a livello della singola struttura, sia a livello azienda.

Nell'ambito del Servizio costituisce un obiettivo rilevante lo sviluppo di procedure diagnostiche e terapeutiche non invasive, tra cui la radiologia interventistica e quella senologica, a supporto delle diverse unità operative aziendali.

### ***Servizio trasfusionale***

Il Servizio trasfusionale si occupa della raccolta, della conservazione e del buon uso del sangue. L'unità tratta le talassemie, ed è il riferimento per il Centro Tao della azienda.

L'unità, oltre alla gestione diretta del paziente, sviluppa attività e processi volti al decentramento dei trattamenti, e, in particolare, al coinvolgimento dei medici di medicina generale, per ridurre i tempi di attesa e il disagio del paziente.

### F.0.3 Dipartimento Materno Infantile

In linea con il PRSS il Dipartimento Materno Infantile (DMI) opera per la tutela della salute della donna e per la tutela dei soggetti in età evolutiva, e concorre alla presa in carico collegata a bisogni assistenziali neurologici, psicologici, psichiatrici e di riabilitazione.

Il DMI, in particolare, tutela la donna dal momento del concepimento a quello del parto, garantendo una integrazione efficace tra i professionisti coinvolti. Mette insieme diverse professionalità per valutare, progettare e applicare un percorso comune, uniformando su tutto il territorio di competenza le modalità di accesso ai servizi e l'erogazione delle prestazioni.

Il DMI opera in modo che la tutela sia garantita per tutte le persone immigrate, e siano assicurati i servizi e le prestazioni per le donne immigrate, spesso soggette a particolari fattori di rischio nella fase di concepimento, anche per scarsa conoscenza dei servizi disponibili e/o per problemi riconducibili a modelli culturali differenti.

Per la tutela dei soggetti in età evolutiva il DMI, in base al PRSS, raccorda Consultori, Punti Nascita, Pediatri di Libera Scelta, e unità operative di Neuropsichiatria Infantile e della Adolescenza, di Neonatologia, e di Pediatria.

Al Dipartimento Materno Infantile, di natura funzionale, afferiscono le strutture seguenti; per la tipologia delle strutture e i riferimenti operativi si rinvia ai dipartimenti di appartenenza.

N	Dip. di appartenenza	Denominazione struttura
1	Attività Territoriali	Area consultori
2	Attività territoriali	Assistenza psicologica
3	Prevenzione	Igiene e sanità pubblica
4	Attività Territoriali	Neuropsichiatria infantile e della adolescenza
5	Cure Chirurgiche	Ostetricia e Ginecologia
6	Cure Mediche	Pediatria
7	Attività territoriali	Tutela salute nelle strutture penitenziarie

#### DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE

Le unità afferenti operano in stretta sinergia, anche mediante la definizione di protocolli operativi di gestione dei pazienti cui deve essere assicurata la continuità diagnostica e terapeutica, e, di conseguenza, concorrono a realizzare un sistema di risposte caratterizzato dalla massima integrazione e interazione tra le unità, al fine di ridurre la frammentazione e la dispersione degli interventi. Il Dipartimento sviluppa, quindi, forme di integrazione e percorsi con le unità coinvolte e collabora con il Dipartimento di Prevenzione per garantire attività vaccinali e screening.

La regolamentazione attuativa del Dipartimento disciplina forme e soluzioni di coinvolgimento dei Pediatri di Libera Scelta.

#### F.0.4 Dipartimento di Riabilitazione, Lungodegenza e Cure Intermedie

Con la attivazione di nuove strutture di Riabilitazione e di Lungodegenza e con l'avvio del sistema delle Cure Intermedie, il Dipartimento proposto rappresenta una necessità, al fine di governare, secondo una prospettiva coordinata e unitaria, percorsi clinici che coinvolgono sia l'assistenza ospedaliera in post acuzie, sia l'assistenza territoriale.

Detti percorsi, di fatto, impegnano diversi livelli e forme organizzative che costituiscono un continuum di servizi e aree funzionali nell'ambito dell'offerta aziendale, con trattamenti riabilitativi a diversa intensità di cure, e con il sistema delle degenze in post acuzie e territoriali.

Il Dipartimento si propone, in particolare, di dare risposte coordinate a pazienti che, superata la fase acuta della malattia, presentano livelli di instabilità clinica tali da non permettere una dimissione, oppure a pazienti che hanno superato la fase acuta della malattia, ma presentano limitazioni funzionali che richiedono assistenza e cura di tipo estensivo.

Il Dipartimento opera per la tutela di questi pazienti, attraverso l'integrazione dei professionisti coinvolti, e il coinvolgimento di diverse professionalità per valutare, progettare e applicare percorsi comuni, uniformando le modalità di accesso ai servizi e l'erogazione di prestazioni.

Al Dipartimento di Riabilitazione, Lungodegenza e Cure Intermedie, di natura funzionale, afferiscono le strutture e le aree di intervento di seguito riportate; per la tipologia delle strutture ospedaliere e territoriali e i riferimenti operativi si rinvia a dipartimenti e aree di appartenenza.

N	Dip. di appartenenza	Denominazione struttura
1	Attività territoriali	Anziani, disabili, soggetti fragili
2	Cure Mediche	Lungodegenza
3	Cure Mediche	Medicina e Lungodegenza - Delogu
4	Cure Mediche	Medicina e Lungodegenza - Mastino
5	Cure Mediche	Riabilitazione e Neuroriabilitazione
6	Salute Mentale e Dipendenze	CSM
7	Attività Territoriali	Riabilitazione sanitaria e sociosanitaria territoriale
8	Area territoriale distrettuale	Sistema cure intermedie
9	Area territoriale distrettuale	Sistema residenzialità
10	Attività territoriali	Tutela salute nelle strutture penitenziarie

#### DIPARTIMENTO DI RIABILITAZIONE, LUNGODEGENZA, CURE INTERMEDIE

Le unità territoriali e ospedaliere e le aree di intervento afferenti operano in stretta sinergia, anche mediante la definizione di protocolli operativi di gestione dei pazienti cui deve essere assicurata la continuità diagnostica, terapeutica e riabilitativa.



Il Dipartimento, di conseguenza, concorre a realizzare un sistema di risposte caratterizzato dalla massima integrazione e interazione al fine di ridurre la frammentazione e la dispersione, sviluppando soluzioni e percorsi che possono coinvolgere anche la sanità privata.

## G – STRUTTURE SEMPLICI – CRITERI

L'articolazione dei Dipartimenti, dei Distretti, e delle altre strutture complesse attraverso strutture semplici, tiene conto dei seguenti criteri:

- il numero massimo di strutture semplici è stabilito, secondo i vigenti standard, in base al parametro di 1,31 per ogni struttura complessa;
- il numero massimo delle strutture semplici è riferito alla azienda nel suo insieme, ed è ripartito nelle diverse aree organizzative secondo necessità valutate dal Direttore Generale, con il concorso del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;
- le strutture semplici sono attivate, di norma, con i regolamenti attuativi dei dipartimenti, o, in alternativa, con atti di organizzazione che integrano i regolamenti di dipartimento;
- le strutture semplici come articolazioni di dipartimento sono attivate, preferibilmente, per esigenze trasversali a più strutture;
- le strutture semplici di Distretto sono, in genere, escluse se favoriscono frammentazioni eccessive, e repliche, a livello di singolo distretto, delle strutture;
- l'articolazione di strutture complesse ospedaliere in strutture semplici si sviluppa, preferibilmente, sia in corrispondenza di ambiti organizzativi specifici, sia in corrispondenza di reparti che operano in diverse sedi;
- l'articolazione di strutture complesse dello staff è prevista, in genere, per la gestione di attività di linee, che richiedono una gestione autonoma e specialistica delle risorse disponibili, oppure, quando nella stessa struttura si svolgono attività riconducibili a discipline tra loro eterogenee che richiedono una organizzazione autonoma e specialistica delle risorse disponibili;
- l'articolazione delle strutture complesse dell'area amministrativa è prevista e opportuna quando nella stessa struttura si svolgono attività riconducibili a discipline tra loro eterogenee, e/o quando l'attività svolta richiede una organizzazione autonoma e specialistica delle risorse disponibili;
- per le strutture della prevenzione e le altre strutture territoriali il criterio prevalente è quello di escludere una frammentazione per sede delle stesse attività, privilegiando, piuttosto, il principio di eterogeneità delle attività, combinato con la necessità di una organizzazione autonoma e specialistica delle risorse disponibili.

L'attivazione delle strutture semplici è, in ogni caso, subordinata alla sussistenza dei requisiti e dei criteri stabiliti nel Titolo V della prima parte dell'atto.

Per quanto richiesto dalle direttive RAS al paragrafo 3.1.1, si fornisce, a titolo indicativo e non vincolante per l'azienda, un quadro riassuntivo delle strutture semplici distribuite per i singoli dipartimenti e per lo staff:

N	Dip. di appartenenza o Staff	Numero
1	Staff	4
2	Servizi Amministrativi, Tecnici, Logistici e di Supporto	7
3	Prevenzione	4
4	Attività Territoriali	4
5	Salute Mentale e Dipendenze	2
6	Cure Chirurgiche	3
7	Cure Mediche	4
8	Emergenza, Accettazione e Urgenza	3
9	Servizi	5
	<b>Totale</b>	<b>36</b>

QUADRO RIASSUNTIVO STRUTTURE SEMPLICI

Il numero indicato in corrispondenza di ciascun dipartimento e per lo staff, deve intendersi come un numero di riferimento massimo; in ogni caso deve essere rispettato il totale di 36 strutture semplici.

Come indicato dalle direttive RAS, il quadro delle strutture semplici è inserito per una migliore comprensione della logica organizzativa adottata, e può essere modificato dalla azienda senza necessità di modifica del presente atto.

Eventuali modifiche devono, comunque, essere comunicate preventivamente al servizio competente della Direzione Generale della Sanità per le opportune verifiche di competenza.